Sacra Y Militar Orden Constantiniana De San Jorge
Comitato Italiano

IN HOC SIGNO VINCES

ANNO VI - N. 11 - 1° SEMESTRE 2009

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEI CAVALIERI COSTANTINIANI DI SAN GIORGIO

"Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% – DCB Milano"

La lettera

Intervento del Presidente della Real Commissione per l'Italia,
S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca

Carissimi Cavalieri e Dame,
La validità di un'istituzione è senza dubbio radicata nella sua storia, nelle sue tradizioni, nei valori di cui essa è portatrice: ma essa medesima riesce convincente e coinvolgente allorché esprime una vitalità ed operosità di indubbio significato per la società tutta.
È la costatazione che l'intelligenza e l'attenzione di chi scorrerà le pagine di questa nostra pubblicazione non potrà affatto eludere. Sono iniziative e realizzazioni che creano momenti di spiritualità e di condivisione altamente significativi.
Da parte mia, posso ben testimoniare, attraverso le frequenti visite alle varie Delegazioni, come sia vivace l'impegno dei Cavalieri nella pratica della vita cristiana sia a livello personale sia comunitario, sotto l'attenta guida dei Cappellani e in collaborazione con i Vescovi diocesani.
È incontestabile come oggi la Chiesa abbia urgente bisogno dei laici per la sua missione nel mondo e vada riscoperta quindi la loro autentica vocazione. Mi piace, a riguardo, richiamare alla vostra attenzione la lettera "Fare di Cristo il cuore del mondo", che la commissione episcopale della CEI per il laicato ha indirizzato ai fedeli laici il 27 maggio 2005.
In questa i Vescovi chiedono ai laici di essere corresponsabili nell'annuncio evangelico, di essere apostoli ed adoperarsi per creare occasioni di comunione e di testimonianza del Vangelo nella vita quotidiana. La diffusione del cristianesimo, infatti è affidata a tutti e ai laici soprattutto , in quanto, essi sperimentano ogni giorno "il miracolo della vita e la fragilità dell'esistenza, la gioia degli affetti e la fatica del lavoro, la sete di felicità e lo scandalo del male".
Lo scandalo del male! Tutti siamo testimoni, purtroppo, degli attacchi sferrati da più parti contro la fede e la morale, soprattutto nella nostra vecchia Europa. In tale contesto, ho inteso manifestare, a nome personale e dei Cavalieri italiani e lussemburghesi, solidarietà a S.A.R. il Granduca del Lussemburgo Henri che, da esemplare principe cristiano, ha coraggiosamente rifiutato di sottoscrivere la legge sull'eutanasia approvata dal parlamento del Granducato. Confermandosi, in ciò, degno nipote del Re dei Belgi Baldovino che, come ricorderete, non volle apporre la sua firma alla legge sulla liberalizzazione dell' aborto.
Ho pure accolto di buon grado l'invito pervenuto dalla Delegazione della Tuscia e Sabina a partecipare, il 21 dicembre scorso, in Montefiascone alle celebrazioni indette dalla Diocesi di Viterbo, in collaborazione con la stessa Delegazione, per far memoria del 50° anniversario della morte del Servo di Dio Pio XII, oggi ingiustamente vilipeso. Nel 1913 l'allora Monsignor Pacelli entrò nella nostra Sacra Milizia.
Il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di S.S., con il quale ho avuto il privilegio di intrattenermi nel corso della manifestazione, nella sua magistrale omelia ha sottolineato con vigore l'inalienabilità e l'universalità dei diritti umani - strenuamente difesi dal Pastor Angelicus nel corso del suo lungo pontificato - oggi a rischio a causa dell' "individualismo e del relativismo culturale ed etico che caratterizza ampiamente il nostro tempo".
È indubbio che viviamo in un epoca nella quale il cambiamento sembra la categoria più adeguata e più diffusa per interpretare il nostro oggi. La formula "il mondo che cambia" è ampiamente ripetuta e condivisa nel linguaggio a differenti livelli. Non solo. Ma il cambiamento ha ritmi di straordinaria accelerazione e raggiunge anche le radici, le profondità e le acquisizioni più ovvie.
Per noi che militiamo in una istituzione cavalleresca millenaria, la sfida è grande perché, sia a livello individuale sia collettivo, possiamo talvolta registrare la nostra inadeguatezza in una società in piena evoluzione. Ma proprio perché ancorati ad un passato non effimero, ricco di valori e di idealità, possiamo affrontare con coraggio e determinazione le sfide dell'età presente. In piena fedeltà a quella Tradizione che proprio Pio XII definisce "fedeltà rinnovata allo Spirito in circostanze sempre nuove".
Mi congratulo fervidamente per quanto è stato fatto nel corso del 2008, dove Delegazioni quali le Marche, gli Abruzzi, il Triveneto e la Liguria-Piemonte, si sono prodigate, come mai prima, ad attivare con successo momenti di aggregazione spirituale e culturale.
Devo ringraziare le Delegazioni della Tuscia e Sabina, della Toscana e delle Puglie, che hanno promosso iniziative ad alto livello, connotando sempre più la vitalità dell'Ordine. Sono da ricordare, inoltre, le consolidate attività della Delegazione Sicilia Occidentale e la nuova vitalità della Delegazione Sicilia Orientale.
Non posso esimermi, tuttavia, per dovere istituzionale, ma anche per l'affetto personale che mi lega alla Sacra Milizia, dall'invitare tutti a proseguire con sempre maggiore impegno nel cammino intrapreso nel perseguimento di quei valori fondanti l'Ordine stesso e nei quali affermiamo di credere.

IL PRESIDENTE
DELLA REAL COMMISSIONE PER L'ITALIA
Balì Gran Croce di Giustizia
Duca don Diego de Vargas Machuca

Editoriale

Intervento del Direttore di In Hoc Signo Vinces

La nascita di una testata d'informazione costituisce un evento che sottolinea i pregi di una civiltà libera: l'informazione che trasporta liberamente storia, comunicazioni, commenti, opinioni, in una parola "cultura".
È proprio ciò che con questa testata la Real Commissione per l'Italia ha inteso fare, creandola affinché, circolando tra i nostri Confratelli e non solo, porti l'immagine, l'attività ed il messaggio Cristiano dell'Ordine.
È una rivista "tecnica" come la burocrazia amministrativa la definisce e ne protegge le caratteristiche, ma per noi è molto di più, è occasione di comunicare le nostre origini, le nostre attività a favore della Santa Romana Chiesa e testimoniare quanto di meglio contiene l'animo umano verso il prossimo, verso il Santo Padre Benedetto XVI ed il Clero.
Affinché questa comunicazione continui la sua esistenza e trasmetta il suo contenuto con i nostri alti ideali, e perché sia veramente nostra deve essere partecipata da tutti i Cavalieri italiani che sentono vivi e pulsanti i sentimenti che noi esprimiamo con la redazione di questo veicolo di cultura, di fede e di amore verso la nostra Santa Religione.

Cavaliere di Jure Sanguinis
Giuseppe Barranco di Valdivieso
Direttore di In Hoc Signo Vinces

IN HOC SIGNO VINCES®

Periodico d'informazione semestrale dei Cavalieri Costantiniani della Real Commissione per l'Italia

Direttore Responsabile
Giuseppe Barranco di Valdivieso

A cura di
Fabio Gigante

Responsabile della fotografia
Filippo De Benedetti

Comitato di Redazione
Diego de Vargas Machuca,
Vincenzo Capasso Torre delle Pástene,
Enrico Bosoni,
Giuseppe Bonanno di Linguaglossa,
Gian Marino delle Piane,
Roberto Saccarello,
Dario de Letteriis

Hanno collaborato
Franco Buzzi
Dario de Letteriis
Giovanni Tonucci

Editore
Comitato Italiano per el Sacra y Militar Orden Costantiniana de San Jorge

Direzione e Redazione
Via Cosimo del Fante, 16
20122 Milano
Tel. +39 02 58324601
Fax +39 02 58310285
E-mail: info@smoc-it.org

Registrazione n° 12 dell'08/01/2008
Tribunale di Milano

Stampato presso Tipolitografia Saronne - Milano - Italia - Marzo 2009

© Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, se non autorizzata.
La collaborazione, con articoli, recensioni e segnalazioni, è aperta a tutti e sottoposta al Comitato di Redazione. Gli articoli impegnano esclusivamente i loro estensori. Manoscritti e illustrazioni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

In copertina
L'Icona della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei, Regina delle Vittorie *(Protettrice del SMOCSG)*
XVII secolo · Artista della Scuola di Luca Giordano · Santuario di Pompei

Sommario

Editoriale

1 *Lettera aperta ai Cavalieri ed alle Dame da parte di S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia*

2 *Editoriale del Direttore della Rivista Cavaliere di Jure Sanguinis Giuseppe Barranco di Valdivieso*

Primo piano

5 *Santo Pontificale di San Giorgio in Roma, alla presenza delle LL.AA.RR. il Duca di Calabria ed il Duca di Noto*

Cultura

8 *La Pinacoteca Ambrosiana (di Mons. Franco Buzzi)*

Grandi eventi

9 *"In Domo Tua Fidentes". Quarto Pellegrionaggio della Sacra Milizia*

14 *Perché le Nunziature Apostoliche? Una vocazione al servizio della Chiesa (di Mons. Giovanni Tonucci)*

Notizie e attività

17 *Cronache delle attività dell'Ordine*

Calendario

36 *Il calendario degli eventi*

Donazioni a sostegno della Rivista e delle attività del Comitato Italiano SMOC de San Jorge

Tramite:
c/c Postale n. 88052808 - IBAN: IT-47-J-07601-01600-000088052808
Oppure
c/c Bancario n. 615298756373 - ABI 03069 - CAB 09420
IBAN IT23A0306909420615298756373

Indirizzate a:
SMOC de San Jorge - Via Cosimo del Fante, 16 - 20122 Milano

Real Commissione per l'Italia

Presidente.....S.E. Duca don Diego de Vargas Machuca – *Balì Gran Croce di Giustizia*

Vice Presidente .....S.E. don Giuseppe Bonanno Principe di Linguaglossa – *Cavaliere Gran Croce di Giustizia*

Delegazioni e Delegati per L'Italia ed il Lussemburgo

Liguria e Piemonte.....Nobile Gian Marino delle Piane – *Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis*
SMOC Liguria e Piemonte – Piazza Corvetto 2/11 – 16122 GENOVA

Lombardia .....Principe don Vincenzo de Vera d'Aragona Principe di Caposele – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Toscana – Via A. De Togni, 20 – 20123 MILANO
vdevera@quanta.com

Triveneto .....Principe don Benedetto Orsini Principe di Vallata – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Triveneto – Istituto Vescovile Barbarigo
Via dei Rogati, 17 – 35121 PADOVA
smoctriveneto@libero.it

Toscana.....Nobile don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Toscana – Via Ticino, 15 – 58100 GROSSETO
fabriziodruda@libero.it

Marche .....Nobile Carlo dei Conti Cicconi Massi – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Marche – Via del Termine-Filetto, 126 – 60019 SENIGALLIA (AN)
blaureiter@alice.it

Tuscia e Sabina.....Nobile Roberto Saccarello – *Cavaliere di Jure Sanguinis con Placca d'Oro*
SMOC Tuscia e Sabina – Palazzo Nini
Via Annio, 25 – 01100 VITERBO
r.saccarello@alice.it

Abruzzo e Molise.....Rev. Prof. Don Bruno Lima *(Pro tempore)* – *Cappellano di Merito con Placca*
SMOC Abruzzi – Complesso Monumentale S. Maria della Misericordia
Via del Guasto, 6/A – 67100 L'AQUILA
smocabruzzomolise@email.it

Puglie.....Nobile Dario de Letteriis – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Puglie – Via Teano Appulo, 13 – 71016 SAN SEVERO (FG)
d.deletteriis@libero.it

Sicilia Orientale.....Nobile don Francesco Marullo di Condojanni – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Sicilia Orientale – Via Cavaliere della Stella, 33 – 98100 MESSINA
f.marullo@studiolegalemarullo.it

Sicilia Occidentale.....S.E. Barone Gaetano Martinez Tagliavia di San Giacomo – *Cavaliere Gran Croce di Giustizia*
SMOC Sicilia Occidentale – Via A. Salinas, 56 – 90141 PALERMO
smoc-sicilia-occid@libero.it

Lussemburgo .....Nobile Federico Arcelli – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Lussemburgo – 9, rue Plaetis – L 2338 LUXEMBOURG
federico.arcelli@iol.it

Celebrato a Roma il Pontificale di San Giorgio

I Cavalieri e le Dame Costantiniane, intervenuti da tutta Italia e dall'estero, hanno celebrato a Roma, assieme al Gran Maestro ed al Gran Prefetto, la festa della Sacra Milizia

Omelia di S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Dario Castrillón Hoyos Gran Priore della Sacra Milizia

S.R.E. Cardinale Presbítero titolare di S.S. Nome di Maria a Foro Traiano, Presidente della Pontificia Commissione "Ecclesia Dei", Prefetto Emerito della Congregazione per il Clero, Ballì Gran Croce di Giustizia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Altezza Reale, Ecc.mi Ambasciatori e dignitari dell'Ordine, Cappellani, Cavalieri e dame e voi tutti qui presenti

oggi nella gioia tipica del tempo pasquale festeggiamo in anticipo il nostro santo protettore San Giorgio. Mi piace ricordare, innanzitutto, che tre anni fa, in questo stesso giorno, abbiamo avuto la gioia dell'elezione di Benedetto XVI, per le cui intenzioni, in modo particolare, offriamo questa Santa Messa votiva in onore di San Giorgio. Questi è uno dei santi tra i più popolari che siano mai esistiti; venerato in ogni tradizione cristiana dell'Oriente e dell'Occidente, patrono dei paesi e degli eserciti. Se la tradizione è unanime nella sua lode, ci si deve accontentare di pochi ma chiari elementi che fanno risalire alla vita di questo giovane martire.

In questo senso egli è come molti martiri nominati nel Canone Romano: Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, Felicità e Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia ed Anastasia. Il fatto della loro venerazione è una testimonianza preziosissima che ci viene dai primi secoli della vita della Chiesa. Così San Giorgio si trova in grande schiera di martiri che hanno sigillato la loro testimonianza al Signore Gesù con il loro sangue - e questo è più che sufficiente per la loro identificazione.

Le letture che sono state proclamate ci aiutano ad interpretare il senso che il giovane martire San Giorgio ha voluto dare alla sua vita totalmente innestata nella vita di Cristo. Come il tralcio che prende vita dalla linfa che scorre nella vite, Giorgio unito a Cristo ha vissuto la sua breve esistenza abbandonandosi fiduciosamente nelle mani del Padre per fare in ogni cosa la sua volontà. Dice il Signore Gesù nel brano del Vangelo che abbiamo appena ascoltato: " Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.". Questa è una verità assolutamente fondamentale per ogni cristiano, illustrata da ogni martire e da ogni santo.

Continua nella pagine seguente ☞

Sabato 19 aprile, sotto le maestose volte della Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio lo scorso, si è svolto un evento eccezionale, che non è esagerato definire storico: dopo oltre quarant'anni un Cardinale di S.R.C. ha celebrato un solenne pontificale nell'antico rito romano, in uso nella Chiesa per quindici secoli, da Gregorio Magno a Giovanni XXIII. L'occasione è stata offerta dalla ricorrenza della festa di San Giorgio Martire, Patrono della Sacra Milizia.

S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Dario Castrillón Hoyos

A far da corona all'Eminentissimo celebrante, numerosi Cavalieri Costantiniani convenuti dalle varie Delegazioni italiane e dall'estero, stretti attorno al loro Gran Maestro S.A.R. l'Infante di Spagna don Carlos di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Calabria, accompagnato dal figlio ed Erede S.A.R. don Pedro, Duca di Noto, Prefetto dell'Ordine.

Gli Augusti Principi erano circondati dal Presidente della Real Deputazione S.E. l'Ambasciatore Paolo dei baroni Pucci dei baroni di Benisichi, dal Presidente della Real Commissione per l'Italia S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, dal Presidente Emerito della Real Deputazione e della Real Commissione S.E. il Conte don Vincenzo Capasso delle Pástene e dai componenti la Real Commissione per l'Italia. Presenti anche alcuni rappresentanti diplomatici, fra cui quello del Regno di Spagna presso la Santa Sede.
S.Em. Rev.ma il Signor Cardinale Castrillón Hoyos, Gran Priore della Sacra Milizia, ha fatto il suo solenne ingresso nella Basilica rivestito di preziosi paramenti, preceduto dai Delegati regionali, ed assistito dal clero Costantiniano, da alcuni Prelati del Clero romano e dai Religiosi della Basilica.

Da destra: il Gran Maestro, il Gran Prefetto, il Presidente Emerito ed il Presidente della Real Deputazione, il Gran Cancelliere ed il Vice Gran Cancelliere

Panoramica, dall'alto, dell'interno della Basilica, con i Cavalieri e le Dame durante il Pontificale

Il rito è stato seguito con profonda devozione in ogni sua parte: particolarmente toccante il Canto dell'Evangelo, l'Elevazione e la Santa Comunione, che è stata distribuita ai fedeli inginocchiati sulla balaustra. Il coro ha eseguito con grande maestria brani in gregoriano e pezzi tratti dal repertorio musicale tradizionale.

Prosegue dalla pagina precedente:

Il giovane martire soldato della Cappadocia, San Giorgio, educato da i genitori e da loro avviato fin dall'infanzia sul cammino della vita cristiana, entrò come soldato nella milizia locale, diventando ufficiale al servizio del re persiano Daciano, sotto l'imperatore Diocleziano, quando fu ordinata la persecuzione contro i cristiani. Il giovane ufficiale, convertitosi al cristianesimo, si rifiutò di eseguire gli ordine e dopo aver donato tutti i suoi beni ai poveri, confessò la sua fede davanti al tribunale, si rifiutò di offrire sacrifici agli dei pagani, fu quindi percosso ed incarcerato e in catene ebbe il conforto della visione del Signore Gesù.
Con il suo martirio, San Giorgio, innestato in Cristo, ha fatto maturare nella sua breve vita il frutto della santità di una vita fedele a Dio ed ai suoi comandamenti, una fedeltà piena che trova la sua espressione massima nella realizzazione del comandamento dell'amore, vissuto fino a donare gratuitamente la propria vita per i fratelli nel martirio.
Le letture della liturgia odierna, accomunano la testimonianza di San Giorgio e quella di Paolo: entrambi hanno sofferto la morte per decapitazione, sostenuti dalla fede, nella comune convinzione che la persecuzione e la morte possono incatenare e uccidere il corpo, ma sicuramente liberano dalle catene il Vangelo. Come Cristo che è vittorioso sulla morte, il martire che per Cristo sopporta ogni cosa, reso partecipe della sofferenza e della morte del Suo Maestro, partecipa anche alla gloria della Sua Pasqua.
La grande diffusione che ha avuto in tutte le nazioni d'Europa il culto di San Giorgio testimonia inequivocabilmente che la coscienza europea è cresciuta radicandosi nei valori evangelici e dalle radici cristiane si è sviluppata una società che si è consolidata ponendo la persona come soggetto responsabile del diritto ed inizio di una nuova "societas christiana" che ha sostenuto il costituirsi delle stesse nazioni europee.
Il nostro Ordine affonda le sue radici in questa feconda "Era costantiniana", iniziata con la conversione al cristianesimo dell'imperatore Costantino. Rifacendosi all'esperienza religiosa dell'imperatore, mentre fervevano i preparativi per la battaglia finale contro il rivale Massenzio. A Costantino, preoccupato per la battaglia finale, apparve nel cielo il segno luminoso della Croce, sormontata dal motto "In hoc Signo Vinces" (31 ottobre 312 d.C.). Dopo la visione, l'Imperatore, inizia un suo percorso di fede: fa apporre il simbolo cristiano sugli scudi, sulle armature dei soldati, sulle armi e dul vessillo che prende il nome di "labarum" (bandiera della vittoria) e quindi il vessillo fu affidato in custodia a cinquanta cavalieri scelti dall'Imperatore. A questo fatto si rifà l'origine leggendaria dell'Ordine Costantiniano.

L'Ordine, oggi riconosciuto da diversi Stati tra, i quali l'Italia, viva il carisma delle sue remote origini, glorificando la Croce, propagando la Fede ed intervenendo a difesa di Santa Romana Chiesa alla quale è strettamente legato da una secolare tradizione.
Facendo proprie le istanze dell'originario carisma, i cavalieri vivono responsabilmente gli impegni derivanti dal loro Battesimo, cercando in ogni cosa la realizzazione della perfetta carità. Essi sono impegnati in prima linea in tutte quelle manifestazioni che concorrono all'incremento dei valori evangelici, per contribuire a riscoprire le radici cristiane dell'Occidente, perché si ridesti la Fede, stimolando ad ogni costo il ritorno ad un'autentica pratica di vita cristiana, partendo dalla famiglia per coinvolgere l'intero tessuto sociale.
Questo vale soprattutto oggi, in un momento così critico, dove c'è il serio pericolo che tutta l'Europa, compresa l'amata terra italiana, si dimentiche delle proprie radici cristiane e ceda ad un nuovo paganesimo.
Davanti a queste nuove sfide, accogliendo il mandato ecclesiale, l'Ordine approfondisce la sua vocazione laicale nella Chiesa e i Cavalieri e le Dame, ponendosi sotto la protezione di San Giorgio, approfondiscono la loro fede prodigandosi in una responsabile attività di rinnovamento culturale e, inseriti nell'urgenza educativa dei nostri tempi, si impegnano da credenti a ricostruire l'ormai lacero tessuto sociale.
Accogliendo poi la testimonianza del giovane martire Giorgio e confortati dalla sua protezione, essi vivono il comandamento dell'amore come progetto nuovo di vita per trasformare se stessi e la società in cui vivono mediante la prassi della carità, ponendo al centro la persona con i suoi bisogni, per concorrere al bene della sua salute fisica e spirituale.
L'assidua preghiera, la partecipazione ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia, sostenuta dalle opere di misericordia corporali e spirituali, faranno di ciascuno di loro degli Apostoli della Divina Misericordia che, oggi più che mai, deve risplendere ad ogni livello ed ambito umano.
In questa Santa Messa, che ho la gioia di celebrare nel venerabile Rito Romano antico, che risale a S. Gregorio Magno, vogliamo pregare il Signore affinché l'Ordine Costantiniano viva sempre più la sua vocazione per essere lievito cristiano e fermento di rinnovamento sociale. Vogliamo affidare, ogni Cavaliere e ogni Dama, alla protezione della Vergine di Pompei, dei patroni San Gregorio Magno, San Basilio e San Giorgio Martire, affinché possa crescere in ciascuno di loro la capacità di testimoniare ai fratelli l'amore di Cristo, fino alla perfezione della carità "che tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta e che non avrà mai fine" (1 Cor 13,7-8).

Nella Sua magistrale omelia, il Cardinale Castrillón Hoyos, ha esortato i Cavalieri Costantiniani ad essere fedeli ai loro antichi ideali, ed ha ricordato come la celebrazione in rito gregoriano - autorizzata e raccomandata da S.S. Benedetto XVI con lettera Apostolica Summorum Pontificum del 14 settembre 2007 - debba essere considerato un atto di culto solenne reso a Dio, finalizzato alla nostra santificazione, e non già una splendida rappresentazione rievocativa del passato.

Panoramica, frontale, dell'interno della Basilica, con i Cavalieri e le Dame durante il Pontificale

S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Dario Castrillón Hoyos, benedetta una bandiera Costantiniana, la porge al Gran Maestro, che successivamente la consegnerà, assieme ad un'altra, ai Delegati della Tuscia e Sabina e delle Puglie

Durante la cerimonia religiosa il Gran Maestro ha consegnato le bandiere Costantiniane, benedette dal Cardinale Castrillón Hoyos, al Cavaliere di Jure Sanguinis con Placca d'Oro Nobile Avv. Roberto Saccarello, Delegato per la Tuscia e Sabina ed al Cavaliere di Jure Sanguinis Nobile Dario de Letteriis, Delegato per le Puglie.
Al termine della celebrazione Sua Eminenza ha espresso il suo più vivo compimento al clero dell'Ordine per l'impeccabile servizio liturgico svolto, e per la devozione mostrata dai Cavalieri nel corso del Pontificale..

Delegazione della Tuscia e Sabina

La Pinacoteca Ambrosiana

Con la donazione della collezione di quadri e disegni del Cardinale Borromeo fu costituita la Pinacoteca Ambrosiana, ad integrazione della Biblioteca

Ideata fino dal 1607, a compimento e integrazione della Biblioteca, la Pinacoteca Ambrosiana fu ufficialmente costituita il 28 aprile 1618 quando il cardinale Federico Borromeo, Arcivescovo di Milano, donava alla sua creazione una collezione di quadri e di disegni da lui appositamente adunata. Questa, nell'intenzione del fondatore, doveva servire da modello e sussidio a una futura "Accademia di Belle Arti" per la formazione e l'educazione del gusto estetico in conformità alle deliberazioni tridentine. L'Accademia fu difatti creata nel 1621, e primo *Presidente* fu il pittore Giovan Battista Crespi detto il Cerano. La nuova istituzione ebbe vita fiorente soprattutto nel periodo iniziale: vi aderirono infatti pittori – come il Procaccini, il Morazzone, il Nebbia e Daniele Crespi – insieme a scultori e architetti insigni, quali il Biffi e il Mangone; ma più tardi decadde, finché cessò di esistere andando a confluire, nel 1776, nell'Accademia di Brera.

Rimase però, e si sviluppò sempre di più, la straordinaria quadreria che lo stesso cardinale Borromeo aveva descritto, nel 1625, in un suo testo intitolato *Musaeum*; in esso venivano descritte opere di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Caravaggio, Brueghel, Dürer, il meglio dell'intera raccolta tuttora esistente. All'epoca della donazione di Federico, nel 1618, si contavano già circa 250 dipinti, tra originali e copie (una trentina); oggi si elencano più di 2.000 opere su tavola, su tela e su rame di cui, per mancanza di spazio espositivo, solo 300 sono visibili al pubblico.

Tra i dipinti di maggior rilievo dell'Ambrosiana vanno certamente segnalati: il *Ritratto di Musico* (forse Josquin des Prez o Franchino Gaffurio, maestri di Cappella del Duomo) di Leonardo, che rappresenta un'assoluta novità rispetto alla tradizione ritrattistica milanese, la *Canestra di frutta* di Caravaggio, dove lo straordinario naturalismo del maestro lombardo riesce a trasfigurare un soggetto reale ordinario in arte pura, la *Dama con la reticella* (Beatrice d'Este?) di Ambrogio De Predis, geniale discepolo di Leonardo, l'*Adorazione dei magi* di Tiziano quadro, questo, commissionato dal cardinale Ippolito d'Este per Enrico II di Francia che reca ancora la cornice originaria con le imprese di Diana di Poitiers, la colta amante del re.

Non debbono poi sfuggire all'attenzione i pittori leonardeschi presenti nella raccolta ambrosiana quali Luini, Bramantino, Marco d'Oggiono, Giampietrino e Salaino come pure gli splendidi quadri dei fiamminghi, Brueghel, Bril, Rottenhammer; meritano infine autorevole menzione la *Sacra Conversazione* di Bergognone, la *Madonna del baldacchino* di Botticelli, il *Presepe* di Federico Barocci e la suggestiva *Natura morta con strumenti musicali* di Evaristo Baschenis.

Alla Pinacoteca bisogna anche ricondurre la serie di circa 300 smalti, generalmente su avorio; la raccolta con 21.000 incisioni, in gran parte dono del marchese Federico Fagnani nel 1840, e l'imponente collezione di disegni originali di autori celebri, anch'essa iniziata da Federico Borromeo, con quasi 10.000 unità. La così detta *Galleria portatile* di disegni o *Codice Resta* – dal nome del collezionista che nel Seicento riunì in un solo volume di grande formato 248 disegni di vari autori con alla testa Michelangelo – assieme al maestoso e celeberrimo cartone preparatorio per la *Scuola di Atene* di Raffaello, costituiscono gli oggetti di maggior venerazione in questo settore.

Orgoglio e vanto dell'Ambrosiana è sicuramente il *Codice Atlantico* (il nome deriva dal suo grande formato, tipo *atlante*), che costituisce la più ampia e stupefacente collezione di fogli leonardeschi ad oggi nota.

Questo enorme volume (mm 650x440 di 401 carte) fu allestito nel tardo Cinquecento dallo scultore Pompeo Leoni (1533 ca. - 1608) che raccolse, quasi alla maniera di zibaldone, una raccolta miscellanea di scritti e disegni vinciani costituita da circa 1.750 unità.

Con lavoro di forbici e colla il Leoni approntò il montaggio, su pagine di ampio formato, dei fogli sciolti o di estratti da vari quaderni di Leonardo. Il suo vero intendimento era, più che seguire un ordine cronologico o tematico, piuttosto quello di creare un'opera spettacolare e suggestiva.

Il materiale raccolto nel *Codice Atlantico* abbraccia l'intera vita intellettuale di Leonardo per un periodo di oltre quarant'anni, cioè dal 1478 al 1519. In esso si trova la più ricca documentazione dei suoi contributi alla scienza meccanica e matematica, all'astronomia, alla botanica, alla geografia fisica, alla chimica e all'architettura.

Disegni di ordigni da guerra, macchine per scendere nel fondo del mare o per volare, dispositivi meccanici, utensili specifici di vario genere frammisti a progetti architettonici e urbanistici. Ma c'è pure la registrazione dei suoi pensieri attraverso apologhi, favole e meditazioni filosofiche. I singoli fogli sono gremiti di annotazioni sugli aspetti teorici e pratici della pittura e della scultura, sull'ottica, sulla teoria della luce e dell'ombra, sulla prospettiva, per giungere sino alla descrizione della composizione dei materiali da lui usati.

I fogli del *Codice Atlantico*, dunque, permettono una ricognizione ad ampio raggio del pensiero di Leonardo e della cultura scientifica del suo tempo; risulterebbe pertanto impossibile intraprendere qualsiasi studio vinciano senza farvi riferimento.

Mons. Franco Buzzi
Prefetto dell'Ambrosiana

La sala di Lettura della Biblioteca Ambrosiana, a cui, successivamente, è stata integrata la Pinacoteca

"In Domo Tua Fidentes"

All'insegna di questo motto la Sacra Milizia ha effettuato il suo quarto Pellegrinaggio raccogliendosi in preghiera dinnanzi alla Santa Vergine Lauretana

In primo piano, da sisistra, S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia, il Nobile Avv. Gian Marino delle Piane, Delegato per il Piemonete e la Liguria, il Nobile Giuseppe de Francisco Mazzaccara dei baroni di Caruso

La Real Commissione per l'Italia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha organizzato, nei giorni 30, 31 maggio e 1 giugno 2008, grazie alla collaborazione dei Confartelli marchigiani, ed in particolare del Delegato Nobile Carlo dei Conti Cicconi-Massi, il quarto Pellegrinaggio nazionale. L'evento, di forte carattere culturale e religioso, ha costituito un importante opportunità di preghiera e di meditazione, oltre che un insostituibile momento d'incontro tra i Cavalieri.

La stupenda città di Loreto, non lontana dalla costa adriatica, è il luogo Santo più importante in Italia ed uno tra i più importanti al mondo. Secondo la leggenda, nel 1291 la Santa Casa fu trasportata dagli angeli allorché la città fu sottomessa dai Saraceni. Essa si fermò dapprima in Dalmazia, dove rimase fino al 10 Dicembre 1294, in seguito fu magicamente portata in un laureto (dal latino Lauretum, da cui il nome della città "Loreto").

Nel pomeriggio di venerdì 30 maggio i Cavalieri della sacra Milizia sono arrivati nella città di Loreto, dove hanno incontrato, presso la Sala Paolo VI, attigua alla Basilica di Loreto, S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo Prelato di Loreto, Delegato Pontificio della Santa Casa e nostro Cavaliere. Durante l'incontro i Cavalieri hanno consegnato a S.E. Rev.ma la mozzetta e le insegne di Gran Croce di Merito dell'Ordine, dono dei Cavalieri Pellegrini. Dopodiché è stata effettuata, in Basilica, una S. Messa celebrata da padre Carlo Roccati, OFM Capp., della Provincia Cappuccina di Torino e, dopo cena, S.E. Rev.ma Mons. Tonucci, ha tenuto intrattenuto i Cavalieri con un'interessante conferenza inerente le Nunziature Apostoliche.

Sabato mattina, 31 maggio, i Cavalieri, partiti alla volta di Senigallia, sono stati ricevuti dal Vescovo, S.E. Rev.ma Mons. Orlandoni, con cui hanno condiviso un momento di preghiera. Dopodiché i Cavalieri si sono recati in visita al visita museo Diocesano ed alla casa natale Pio IX. Quindi, i Cavalieri si son recati in

Comune dove hanno ricevuto il saluto delle Autorità cittadine, capitanate dal presidente del consiglio comunale di Senigallia Sig. Silvano Paradisi.
Molto interessante è stata la visita alla Chiesa della Croce, sede spirituale dei cavalieri marchigiani e nella quale si trova una reliquia ossea di San Giorgio Martire, dove il confratello Giampiero Streccioni, Priore dell'Arciconfraternita dei Crocesegnati, che ha sede nella medesima Chiesa, ha intrattenuto i Cavalieri Pellegrini ed ha donato al Duca Diego de Vargas Machuca una reliquia ossea di Pio IX.
Dopo avere visitato Senigallia, i Cavalieri si sono spostati nella vicina città di Corinaldo, che nel 2007 è stata dichiarata il "Borgo più bello d'Italia", dove i Cavalieri hanno ricevuto, in Comune, il saluto delle Autorità cittadine nella persona dell'Assessore al turismo dott. Fernando de Jasi, che ha guidato pure una visita all'antico e bel Teatro cittadino, da poco restaurato. La visita al Santuario di S. Maria Goretti ha segnato la fine della permanenza dei Cavalieri in quel di Corinaldo, che, quindi, sono partiti per Osimo.
Arrivati a Osimo, i Cavalieri sono stati salutati delle Autorità Comunali in forma solenne dal Vicesindaco dott. Stefano Simoncini, dopodiché si sono recati a cena a Palazzo Baldeschi. Dopo la cena i Cavalieri hanno potuto assistere ad un concerto, gentilmente offerto dall'Associazione culturale Bichi Reina Leopardi Dittajuti, il cui presidente è il maestro Andrea Carradori, Cavaliere al Merito Melitense. Bellissimo il concerto effettuato da studenti della scuola civica di musica di Osimo, presentati dalla prof.ssa Giuliodori.
Domenica mattina, 1° giugno, i Cavalieri si sono recati a Recanati, dove hanno visitato il Palazzo Leopardi, con la biblioteca di Giacomo, e, più tardi, hanno preso parte ad un ricevimento, in loro onore, nello splendido Palazzo "Dalla Casapiccola", dove sono stati ricevuti dalla padrona di Casa Sig.ra nobile Anna dalla Casapiccola.
Tornati a Loreto, i Cavalieri, nel pomeriggio, hanno incontrato e salutato S.E. Rev.ma Mons. Tonucci e dopo la S. Messa, in Basilica, dopo essere stati esortati da Mons. Tonuccio a tornare più numerosi in quel di Loreto, sono partiti verso i rispettivi luoghi di provenienza.

Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio:

Il senso di una presenza

Non parleremo - volutamente- della nostra tradizione -antica di diciassette secoli- , della nostra storia, convinti come siamo che è innanzi alle sfide del presente secolo che siamo chiamati dalla Divina Provvidenza a dare un senso al nostro essere Cavalieri Cristiani al servizio della Santa Chiesa, così come chi ci ha preceduti seppe fare in passato.
Riprendendo il titolo di una famoso libro di Mons. Henry Delassus, scritto agli albori del XX secolo, vi è da chiedersi quale sia "Il problema dell'ora presente".
Ha ancora senso definirsi "Cavalieri Cristiani" ? Per rispondere a questa domanda è necessario aver presente i motivi della nascita dell'ordine della cavalleria nel Medio Evo, così come ce li presenta il Beato Raimondo Lullo , il "Doctor Illuminatus", nel suo "libro dell'ordine della cavalleria":
"…Ci fu un tempo in cui scomparvero dal mondo la lealtà, la solidarietà e la giustizia. Tutto il popolo fu diviso per migliaia e tra ogni mille ne fu scelto uno che si distinguesse dagli altri per lealtà, saggezza e forza. A questi uomini fu dato il nome di cavalieri...".
La cavalleria ha radici antichissime. Nell'antichità questa dignità poteva essere acquisita solo per nascita, censo o imprese eroiche. Nell'Alto Medio Evo la Santa Chiesa purificò gli scopi della cavalleria ed i cavalieri divennero la difesa della Cristianità dagli assalti dell'Islam e dei pagani, la difesa dello stato, della religione, dei deboli, delle donne, degli oppressi. La cavalleria non è nata nell'ambito cristiano, ma la Chiesa operò con grande pazienza e riuscì a fare dell'investitura militare un sacramentale.
Già San Paolo aveva fatto un confronto fra le virtù necessarie al cristiano per essere efficacemente sale della terra e luce del mondo, e le armi di un soldato del suo tempo, pronto per la battaglia:
"Rivestitevi dell'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo…prendete su quindi l'armatura di Dio per poter resistere nel giorno tremendo e, in tutto perfetti, restare vittoriosi, State dunque saldi, cingendo il vostro fianco con la verità, vestiti della corazza della giustizia, avendo i piedi calzati in preparazione al vangelo di pace, Prendente soprattutto lo scudo della fede, con il quale possiate estinguere tutti gli infuocati dardi del maligno. Prendete ancora l'elmo della salvezza e la spada dello spirito, cioè la parola di Dio…" (Ef 6).
La missione del cristiano nel mondo, secondo le parole di San Paolo, viene preparata quasi da una "investitura cavalleresca". Secondo San Paolo la vita del cristiano è una lotta: in un'altra lettera l'Apostolo delle Genti scrive: "…ho combattuto la buona battaglia…" (2Tm 4,7).
La nostra esperienza, sia come singoli, che come Ordine, ci convince della necessità della presenza di Cavalieri dediti, oggi come ieri, alla "tuitio Fidei" ed al "obsequium pauperum", valori fondanti della Cavalleria Cristiana. "L'ora presente" non solo giustifica, ma anzi chiede con drammatica insistenza un presenza attiva dei cristiani, una presenza generosa, coraggiosa, forte.
La società attuale non può dirsi né cristiana, né umana, non solo perché bestemmia Dio, ma anche perché ne prescinde: la società vive "etsi Deus non daretur". L'uomo moderno sembra non avvertire più Dio come sua necessità, rischiando di finire in un precipizio senza fine. Dopo Lutero con il suo "Cristo sì, Chiesa no!"; dopo Robespierre con il suo "Dio sì, Cristo no!", dopo Marx con il suo "l'uomo sì, Dio no!", sembra echeggiare l'ultimo slogan di una rivoluzione iniziata sei secoli fa circa: "l'uomo no!".

Basti pensare all'aggressione verso la vita, dal suo concepimento al suo termine naturale; alle continue aggressioni alla famiglia….
Scriveva Fedor Dostoevkij : "Se Dio non esiste tutto è permesso". Occorre oggi vigilare per non essere defraudati della propria vita, per non lasciare la propria identità, la propria coscienza, la propria libertà, in balìa di una cultura laicista e laicizzante, di ideologie di vario conio, del dettato delle mode. Purtroppo l'odierno contesto storico-culturale non è meno aggressivo per la cristianità di quello che nell'Alto Medio Evo giustificò la nascita della cavalleria cristiana.
Se è vero –come è vero!- che i fini del Sacro Ordine sono "ab immemorabili" "…la Glorificazione della Croce, la Propaganda della Fede, e la difesa della Santa Romana Chiesa…", il Cavaliere Costantiniano è chiamato nella realtà odierna a trasmettere con forza l'incontro con la Persona di Cristo nella certezza che "…Dio è Luce e in Lui non ci sono tenebre…" (1 Gv. 1,5). Solo aderendo alla Persona di Cristo l'uomo trova il senso autentico della vita, solo contemplando il mistero di Dio l'uomo ritrova se stesso. Il Cavaliere Costantiniano è chiamato, oggi più di ieri, ad essere "contemplativus in actione"; è chiamato a modellare la realtà che gli è intorno in relazione a ciò che contempla, cioè Cristo , il Dio Vivente. Pertanto una solida vita spirituale è la condizione necessaria perché l'azione sia feconda, perché il cavaliere possa vincere le battaglie che si combattono nella sua anima e nel secolo: lo studio della Parola di Dio, lo studio della Dottrina Cattolica e della Storia della Chiesa, la vita liturgica, la frequenza ai Sacramenti della Riconciliazione e della Eucaristia, la devozione alla Madonna, sono le armi per combattere e vincere. San Bernardo paragona il saggio ad un serbatoio che riceve l'acqua, se ne riempie e poi, senza vuotarsi, versa il di più che sempre si rinnova. Presente in Italia, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Germania, Stati Uniti, e in America Latina, l'Ordine Costantiniano ha ottenuto il riconoscimento delle autorità italiane, spagnole, di quelle statunitensi, portoghesi, brasiliane, messicane, britanniche e irlandesi.
Il Gran Maestro è S.A.R. l'Infante di Spagna Principe Don Carlos di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Calabria, Capo della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie, Cugino in primo grado di Sua Maestà il Re di Spagna Don Juan Carlos I di Borbone; il Gran Priore è Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Dario Castrillon Hoyos; il Vice Gran Priore è S.E.R. Mons. Marcelo Sànchez Sorondo, Cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali; Gran Priore Onorario è Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Antonio Innocenti. La sede del Gran Magistero e della Gran Cancelleria è a Madrid, via General Castanos, 4.
All'alba del Terzo Millennio dell'Era Cristiana, i Cavalieri e le Dame del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio si impegnano, in piena comunione con la Santa Chiesa, a combattere la loro "Buona Battaglia", realizzando il carisma dell'Ordine in un generoso impegno di evangelizzazione che promuova la difesa dell'autentica Fede Cattolica, dell'identità Cristiana dell'Europa ed il servizio ai bisognosi.
La nostra storia continua, certi come siamo che il mondo non è favorevole a chi lo rifiuta, ma solo quelli che, ponendosi alla sequela di Cristo, hanno il coraggio di rifiutarlo, sono in grado di costruirne uno migliore.
Il Gran Maestro, i Cavalieri, le Dame e i Cappellani auspicano che, anche oggi, si rinnovi quel legame strettissimo che, fin dai tempi di Papa San Silvestro I, di Papa San Leone Magno , ha vincolato l'Ordine Costantiniano alla Sede Apostolica, di cui sono testimonianza le molteplici prove di riconoscenza e di benevolenza avute dai Sommi Pontefici nel corso della nostra remotissima tradizione.

Cavaliere di Jure Sanguinis Nobile Avv. Dario de Letteriis

Mons. Giovanni Tonucci nel corso della propria esposizione in merito alle Nunziature Apostoliche

I Cavalieri Pellegrini attenti alle parole di Mons. Giovanni Tonucci

il Delegato delle Puglie, Avv. Dario de Letteriis, nel corso del suo intervento durante la conferenza serale

Da destra: il Delegato delle Marche, Carlo Cicconi Massi, il Presidente della Real Commissione per l'Italia, Diego de Vargas Machuca, Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo Prelato di Loreto, Delegato Pontificio del Santuario della Santa Casa, e Giuseppe de Francisco Mazzaccara di Caruso

S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca consegna la Gran Croce di Merito a S.E. Mons. Giovanni Tonucci

Cavalieri costantiniani durante la celebrazione della S. Messa nel Santuario della Santa Casa di Loreto

Foto di Gruppo con S.E. Mons. Orlandoni, Vescovo di Senigallia

Il Delegato delle Marche, Nob. Carlo dei conti Cicconi Massi, stringe la mano a S.E. Mons. Mario Cecchini, Vescovo Emerito di Fano, durante la sosta nella Chiesa della Croce a Senigallia

Foto di gruppo all'interno della Chiesa della Croce in Senigallia

Il Duca de Vargas consegna il crest costantiniano ed una copia di In Hoc Signo Vinces a S.E. Mons. Orlandoni, Vescovo di Senigallia

I Cavalieri durante la visita alla casa natale di Pio IX

Il Duca de Vargas consegna il crest costantiniano ed una copia di In Hoc Signo Vinces al Segretario del Consiglio Comunale di Senigallia Sig. Silvano Paradisi

Il Duca de Vargas consegna il crest costantiniano ed una copia di In Hoc Signo Vinces all'Assessore al Turismo di Corinaldo, dott. Fernando de Jasi

I Cavalieri Pellegrini in posa davanti al Santuario di Santa Maria Goretti in Corinaldo

In posa davanti al pozzo della bellissima scalinata di Corinaldo

Il Duca de Vargas consegna il crest costantiniano ed una copia di In Hoc Signo Vinces al Vice Sindaco di Osimo, dott. Stefano Simoncini

Interno della splendida dimora dalla Casapiccola in Recanati

I bravissimi concertisti della scuola civica di musica di Osimo

Cavalieri costantiniani durante l'ingresso al Santuario della Santa Casa di Loreto per la S. Messa domenicale

Il Delegato della Lombardia, Principe don Vincenzo de Vera d'Aragona, saluta la Sig.ta Nob. Anna dalla Casapiccola

Perché le Nunziature Apostoliche? Una vocazione al servizio della Chiesa

Conferenza tenuta a Loreto il 30 Maggio 2008 ai Cavalieri Costantiniani

S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo Prelato di Loreto, Delegato Pontificio del Santuario della Santa Casa

Nel riferirmi al servizio diplomatico della Santa Sede, parlo di una vocazione in senso stretto, perché normalmente chi ne fa parte è stato chiamato per questo lavoro: non è una scelta personale, ma altri – il Presidente dell'Accademia Ecclesiastica, i Superiori della Segreteria di Stato o il Vescovo diocesano – scelgono i candidati.

Chi è e cosa fa un Nunzio Apostolico? A questa domanda c'è una risposta facile, ma falsa: è qualcuno che va a ricevimenti, a cocktails e inaugurazioni. Da parte mia ho una spiegazione di quello che fa un Nunzio, ricordando alcuni episodi della mia vita: quando, in un lunedì di Pasqua, nella diocesi di Ngong in Kenya, nel territorio dei Maasai, spingevo l'auto insieme con il Vescovo per tirarla fuori dal fango; o quando, nel giorno dell'Immacolata, ho viaggiato in jeep per 17½ ore attraverso fiumi e foreste, per raggiungere la parrocchia di Mapiri, in Bolivia; o quando, nel nord del Kenya, sono stato trasportato da un gruppo di donne turkana sulle loro teste; o quando, in una chiesa dell'altipiano andino, ho dovuto abbracciare tutte le persone che vi erano riunite, e che, a causa delle condizioni di vita non erano molto pulite; e poi stringere la mano a re, regine, presidenti e criminali. Si fa anche questo per "rappresentare il Santo Padre"!

Ma ci sono anche circostanze più pericolose, come quelle vissute da S.E. Mons. Giuseppe Bertello, ora Nunzio Apostolico in Italia, all'inizio del genocidio in Rwanda, che doveva essere ucciso e che si è salvato per miracolo e per la collaborazione dell'Ambasciatore di Francia; o da S.E. Mons. Michael Courtney, ucciso in Burundi; o da S.E. Mons. Fernando Filoni, ora Sostituto della Segreteria di Stato, quando era Nunzio Apostolico in Iraq e

unico Ambasciatore occidentale presente a Baghdad durante la guerra.
Da parte mia, più modestamente, posso ricordare i tanti viaggi sulle strade difficili in Bolivia, come nel "camino de los Yungas", considerato, con buone ragioni, la strada più pericolosa del mondo; o le minacce ricevute in Kenya, quando le Suore della Nunziatura furono selvaggiamente attaccate e picchiate, probabilmente per dare a me un avvertimento, e mentre tornavo urgentemente a Nairobi, dal nord dove mi trovavo, avevo la certezza che sarei stato ucciso durante il viaggio.
Il nome ha un significato chiaro: il Nunzio è qualcuno che annuncia; Apostolico si riferisce a colui per il quale l'annuncio viene fatto: l'Apostolo Pietro, presente nei suoi successori nella Sede Apostolica di Roma.
C'è una lunga tradizione di contatti tra il Vescovo di Roma e le altre parti della Chiesa: già alla fine del primo secolo, quando la Chiesa di Corinto aveva dei problemi papa Clemente, che regnò tra il 92 e il 99, intervenne con una sua lettera. Il Papa inviò i suoi rappresentanti, o legati papali, ai concili ecumenici, e, quando l'imperatore risiedeva a Costantinopoli, inviava dei suoi ambasciatori, chiamati 'apocrisarii'.
I primi Nunzi furono inviati per missioni temporanee, con incarichi speciali anche fuori Europa: nel 1245, Innocenzo IV inviò formalmente P. Giovanni Pian di Carpine all'Imperatore dei Mongoli.
Le relazioni con quell'impero durarono per un secolo. Nel 1336, una missione formata da 16 persone venne dalla Cina e giunse ad Avignone; il Papa Giovanni XXII, da Avignone, inviò in Cina il P. Marignolli, che giunse a Pechino nel 1342.
Più tardi, con la formazione degli stati nazionali in Europa, furono create Nunziature stabili. Il loro fine era sempre soprattutto religioso, come, ad esempio, nel caso delle missioni di Nunzi in Francia presso Luigi XIV, tendenti ad ottenere dal re l'accettazione dei decreti del Concilio di Trento nel regno.
Il numero delle Nunziature Apostoliche crebbe a mano a mano che nel mondo aumentarono le nazioni conosciute. Il processo in America Latina fu lento, per le radici massoniche del movimento di indipendenza da Spagna e Portogallo. Negli anni '60 del secolo scorso vi fu un forte incremento, con l'indipendenza africana. Quindi negli anni '90 con il crollo dell'Unione Sovietica e il ritorno alla scena internazionale delle nazioni che ne facevano parte.
Nel 1960, avevano relazioni diplomatiche con la Santa Sede 56 nazioni; oggi sono 182. A queste, si aggiungono alcuni casi anomali, come l'Unione Europea, presso la quale il rappresentante del Papa è Nunzio; e la Russia, che riceve un Nunzio e manda un Ambasciatore, pur non avendo relazioni diplomatiche e con il fine di facilitarle. La Santa Sede ha anche Osservatori Permanenti presso diverse Organizzazioni Internazionali. In alcuni casi, da una stessa residenza il Rappresentante copre ruoli diversi: in Kenya, il Nunzio è anche Osservatore Permanente presso UNEP e Habitat; a Stoccolma il Nunzio rappresenta il papa nei cinque Paesi Nordici. A Parigi, a Vienna e a Bruxelles, invece, ci sono diverse rappresentanze per il Paese e per le agenzie internazionali.
Alcuni casi speciali: la Svizzera in passato riceveva un Nunzio ma non inviava un Ambasciatore in Vaticano; l'Ordine di Malta (SMOM) ha un Ambasciatore presso la Santa Sede ma non riceve un Nunzio.
Tradizionalmente, il Nunzio Apostolico è il Decano del Corpo Diplomatico. Questo privilegio fu ratificato nel Congresso di Vienna (1815) e confermato nella Conferenza Diplomatica di Vienna del 1960; in passato, per distinguere i Rappresentanti Pontifici che non godevano del diritto di decananza, erano state create le figure dell'Inter-Nunzio e del Pro-Nunzio. Da 1993, si usa per tutti il solo titolo di "Nunzio", e, nell'Annuario Pontificio, si è inserita l'indicazione per sapere se uno è o no decano del Corpo Diplomatico. Ci si può chiedere: se il Nunzio è allo stesso tempo Vescovo e diplomatico, riveste un doppio ruolo? Soffre di una personalità divisa, avendo la necessità di cambiare cappello o atteggiamento a seconda delle circostanze: ora uomo di chiesa, ora diplomatico? Il problema non dovrebbe esistere: un Nunzio è sempre Vescovo, e quindi pastore, con una missione presso la Chiesa locale e presso la società civile, in quanto sempre rappresentante del Vescovo di Roma, capo della Chiesa Cattolica, e non di un sovrano politico. Il servizio diplomatico era presente anche quando non c'era affatto uno Stato della Chiesa (1870-1929).
Le relazioni diplomatiche sono stabilite dalla Santa Sede, non dallo Stato della Città del Vaticano – anche se talvolta si sono difficoltà di comprensione e di linguaggio, o anche di accettazione, come era nel caso degli Stati Uniti, prima dello stabilimento delle relazioni, nel 1984.
I contatti con la società civile hanno il fine di garantire la sopravvivenza e l'indipendenza della Chiesa e l'esercizio del suo ruolo specifico (libertà di mantenere i

Mons. Giovanni Tonucci, Cappellano Gran Croce di Merito Costantiniano nel corso della conferenza tenuta ai Confratelli

i contatti con il centro; libertà di movimento e di responsabilità di vescovi e sacerdoti; libertà di coscienza e di culto per tutti); in assenza di queste condizioni di base, normalmente non ci sono relazioni diplomatiche, come oggi accade con Cina e Vietnam. In presenza anche di gravi difficoltà, la Santa Sede non rompe le relazioni diplomatiche: dopo la II Guerra Mondiale i Nunzi sono stati espulsi dai paesi dell'Est Europeo dominati dal comunismo, e lo stesso è accaduto più recentemente in Vietnam. Il Nunzio non ha mai abbandonato Cuba. La Cina è un caso a sé, per complesse ragioni storiche e per la permanenza di una ideologia ostile alla religione e in particolare alla Chiesa Cattolica.

In queste relazioni, si esercita un delicato equilibrio tra idealismo e realismo, per garantire a tutti, anche a chi non è un eroe, uno spazio sufficiente per vivere la propria fede. I Concordati, o gli accordi parziali firmati dalla Santa Sede con alcuni stati, sono sempre decisioni dolorose, nelle quali si devono fare alcune concessioni per avere degli spazi di azione e per salvare quanto più possibile i diritti della Chiesa e dei cristiani.

Nel desiderio di rafforzare i valori del Vangelo e i diritti umani fondamentali, non si esercitano pressioni militari o economiche, che la Santa Sede non ha, ma si usa solo la forza della convinzione.

La grande sfida di ogni epoca è la pace, e nell'agire per la pace la Santa Sede ha registrato grossi fallimenti: Quando si preparava la I.a guerra mondiale, Benedetto XV fece la previsione che sarebbe stata un "Inutile macello". Aveva ragione, ma non fu ascoltato e fu sbeffeggiato da Mussolini, che ironizzò sul suo aspetto, chiamandolo "Benanetto". Prima della II.a guerra mondiale, Pio XII disse: "Nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra". Aveva ragione, ma neppure lui fu ascoltato; Prima dell'inizio della guerra in Iraq, Giovanni Paolo II affermò che è facile cominciare una guerra, ma che il difficile è terminarla. Anche lui aveva ragione, ma neppure lui fu ascoltato.

Un successo si ebbe nella mediazione tra Cile e Argentina, che, nel 1978, stavano per iniziare la guerra per una disputa sulla sovranità nello stretto del Beagle.

Di per sé, la mediazione è sempre difficile, perché il mediatore non può prendere posizione e deve restare neutrale, anche quando le colpe di una delle due parti fossero evidenti. È invece necessaria la neutralità della Santa Sede nei conflitti: c'è crudeltà dappertutto e nessuno può pretendere che il proprio esercito abbia la benedizione di Dio. Per questo, furono rifiutate "benedizioni" per gli eserciti, anche quando, come prima della I.a guerra mondiale, furono richieste.

Nella II.a guerra mondiale, accanto alle atrocità commesse dai tedeschi, anche gli alleati si macchiarono di gravi violazioni contro le popolazioni inermi, e non diedero mai alla Santa Sede la possibilità di agire con la libertà e la disponibilità utile e necessaria.

In questi ultimi anni, la preoccupazione più urgente della Santa Sede si riferisce ai valori della famiglia, al rispetto per la vita, al matrimonio, alla dignità della persona umana, al nuovo campo della bio-etica.

Nei contatti con le società civili, ho trovato una grande differenza nei diversi paesi nei quali ho lavorato. In Bolivia, paese cattolico, i contatti con i governanti erano facili e immediati. Molto meno in Kenya, di tradizione protestante ma con un certo prestigio della Chiesa Cattolica, definita già da Jomo Kenyatta "la coscienza della società". Nei Paesi Nordici, infine, con la Chiesa quasi invisibile, c'è una grande difficoltà a dire qualsiasi cosa, dato che in essi la classe politica si considera al di sopra di ogni critica.

L'impegno della Santa Sede verso le Chiese locali nasce dalla specifica struttura della Chiesa Cattolica, che è una in molte parti, e non una collezione di chiese nazionali. Secondo quanto afferma il Codice di Diritto Canonico, nel can. 368: "Le chiese particolari nelle quali e dalle quali esiste la sola e unica Chiesa Cattolica sono prima di tutto le diocesi". Il Papa ha una giurisdizione diretta sul corpo intero.

Il compito principale delle Nunziature è pertanto quello di assicurare la presenza del Vescovo di Roma in ogni parte della Chiesa Universale: esse sono quindi strumento di comunione effettiva (giuridica) e affettiva (teologica e spirituale). Esse trasmettono comunicazioni da Roma alle chiese locali, e insieme cercano di creare comprensione e collaborazione. Questo viene fatto non attraverso uno stile da "prefetto" o "proconsole" ma come ambasciatore, che non decide ma comunica le decisioni prese altrove.

Le relazioni con i Vescovi devono essere particolarmente strette, in modo da poter affrontare con loro situazioni ordinarie o straordinarie. Un Nunzio dovrà anche mostrare il suo sostegno per la Chiesa locale, specialmente di fronte a opposizioni e contrasti.

La trasmissione di informazioni deve essere costante e accurata, per rendere possibili le decisioni che il Papa prende in tutta la Chiesa. Specialmente per la nomina dei Vescovi, Egli deve contare sulle raccomandazioni accurate ed attendibili dei Nunzi.

Di qui, la necessità per questi di una attività di presenza, attraverso visite, viaggi, incontri, per sottolineare la realtà della comunione, per essere efficienti, per conoscere e capire.

Mons. Giovanni Tonucci, riceve dal Duca de Vargas Machuca le insegne di Cappellano Gran Croce di Merito dell'Ordine Costantiniano

S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo Prelato di Loreto, Delegato Pontificio del Santuario della Santa Casa, Cappellano Gran Croce di Merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Attività dell'ordine nel 2008

Cronache a cura delle rispettive Delegazioni

La Delegazione a guardia del Santissimo

San Severo (FG), dal 16 al 21 febbraio, I Cavalieri della Rappresentanza di San Severo, della Delegazione delle Puglie, hanno partecipato ai turni di adorazione al SS. Sacramento durante le Quarantore; inoltre, hanno montato la guardia al Santissimo nella notte tra il 20 ed il 21 febbraio 2008.

I Cavalieri Costantiniani all'inaugurazione della Delegazione di Fermo dell'Ordine del Santo Sepolcro

Fermo, domenica 9 marzo. Si è svolta nella Cattedrale di Fermo, la cerimonia per l'inizio dell'attività della Delegazione di Fermo dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, presieduta dal Delegato Cav. dott. Giovanni Martinelli. La S. Messa è stata officiata da illustri prelati dignitari dell'ordine del Santo Sepolcro tra cui S.E. l'Arciv. Mons. Cleto Bellucci.
Nella splendida cornice dell'antica Cattedrale sono intervenuti numerosi Cavalieri del Santo Sepolcro con il bianco manto da chiesa. Presenti, nei posti riservati alle Autorità, il sindaco di Fermo, alcuni assessori, il vice Delegato del SMOM per le Marche, Nob. Ludovico Valentini, ed il Delegato dell'Ordine Costantiniano per le Marche, Nob. Carlo dei conti Cicconi Massi, invitati a presenziare alla solenne Cerimonia dal luogotenente per l'Italia Centrale del Santo Sepolcro Alberto Consoli Palermo Navarra e pubblicamente ringraziati per la partecipazione.

Conferenza "Il ruolo dei Cattolici nell'Europa di oggi"

San Severo (FG), venerdì 28 Marzo. Nella Sala "M. Fanelli" del Convento dei Cappuccini in San Severo (FG), alla presenza di un folto e qualificato pubblico, la Delegazione delle Puglie ha tenuto una conferenza sul tema: "Il ruolo dei Cattolici nell'Europa di oggi". Relatori: il Delegato della Delegazione delle Puglie dell'Ordine Costantiniano, Cav J.S. Nob. Avv. Dario de Letteriis; Mons. Dott. Mario Cota, Vicario Generale della Diocesi di San Severo; Giovanni Cantoni, Reggente Nazionale di Alleanza Cattolica. Ha concluso S.E. Rev.ma Mons. Luico Angelo Renna, Vescovo di San Severo.

Celebrato il Pontificale dalla Delegazione della Sicilia Orientale

Ragusa, mercoledì 23 aprile. Si è officiato il Pontificale di San Giorgio del Sacro Militare Ordine Costantiniano della delegazione della Sicilia Orientale. Il Vescovo emerito della diocesi di Noto, monsignor Malandrino ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica per la festa di San Giorgio, nel Duomo di San Giorgio di Ragusa Ibla. Monsignor Malandrino è stato invitato in quanto il Vescovo di Ragusa, monsignor Paolo Urso, si trova in Siria con alcuni sacerdoti per l'inaugurazione di un poliambulatorio realizzato con somme raccolte dalla diocesi iblea. Insieme al Vescovo Emerito di Noto hanno concelebrato il parroco della chiesa di San Giorgio, Padre Pietro Floridia ed altri sacerdoti. Alla cerimonia erano presenti, oltre alle autorità civili tra le quale il vice Sindaco di Ragusa Dr. Giovanni Cosentini ed il Presidente della Provincia di Ragusa On. Ing. Francesco Antoci, più di trenta Cavalieri Costantiniani provenienti dalle province di Ragusa, Siracusa, Catania e Messina, tra i quali S.E. C.G.C. il Principe Giuseppe Bonanno di Linguaglossa, Vice Presidente Real Commissione per l'Italia, il Cav. di Giustizia Nobile Avv. Ferdinando Testoni Blasco, Vice Delegato della Sicilia Orientale ed il Referente dell'Ordine per le province di Ragusa e Siracusa Cav. di Giustizia Marchese Paolo Schininà di Sant'Elia.

Erano altresì presenti i Cavalieri Jure Sanguinis Nobile Francesco Tagliavia, il Barone Raffaele Zappalà Asmundo, il Nobile Gaspare Rapisardi Barone di S. Antonio; i Cavalieri di Giustizia Barone Dr. Carmelo Arezzo di Trifiletti, il Marchese Giorgio Schininà di Sant'Elia, il Barone Dr. Francesco Arezzo di Trifiletti, il Nobile Ing. Anto nio Criscione di Corallo, il Nobile Corrado Arezzo di Donnafugata ed il Principe di Sciara e Castel Reale Francesco Notarbartolo.

Al termine del solenne rito, presso il salone delle feste del Circolo di Conversazione di Ragusa Ibla, il Principe Bonanno di Linguaglossa ha tenuto una interessante conversazione sulle origini, la storia e le finalità del Sacro Ordine Costantiniano.
Nel corso della serata è stata, altresì, presentata la pubblicazione sul "Tesoro del Duomo di San Giorgio" a cura del Cav. Dr. Antonio Grazioso Polara.
In chiusura il Presidente del Circolo di Conversazione, l'ing. Giuseppe Arezzo di Trifiletti ha ringraziato I presenti per l'interessante incontro ed ha ricordato come S.E. il Il Vescovo emerito della Diocesi di Noto, monsignor Malandrino abbia auspicato di poter celebrale il Pontificale di San Giorgio nel 2009 a Noto. A tal proposito, Il Principe di Linguaglossa si è impegnato a chiedere a SAR l'Infante di Spagna Don Carlos di far si che nel 2009 ci possa essere, in occasione del Pontificale a Noto la presenza del Gran Maestro e del figlio il Duca di Noto.

Santo Rosario a Firenze in nome della Santissima Vergine di Pompei

Firenze, sabato 3 maggio. Nell'Oratorio di S. Benedetto in Firenze, è stato recitato il Santo Rosario in onore della Santissima Vergine di Pompei, Regina delle Vittorie: ha officiato il Cappellano di merito con placca Mons. Prof. Andrea Drigani canonico del Duomo, Presidente del Tribunale diocesano e docente ordinario di diritto canonico all'Università Teologica dell'Italia Centrale.
La Delegazione Toscana ha fatto dono a Mons. Drigani della Croce Costantiniana da petto e successivamente il Delegato della Toscana Don Ettore d' Alessandro dei duchi di Pescolanciano ha introdotto il convegno dal titolo "Storia, spiritualità ed attualità della Milizia Costantiniana e della cavalleria cristiana".
Sono seguiti gli interventi di Mons. Prof. Andrea Drigani su "La perfezione cristiana all'origine degli Ordini Cavallereschi", del Prof. Luigi Borgia su "La Cavalleria Cristiana , Ordini religiosi e militari, Ordini di Collana, Ordini di Merito", del Dott. Cav. Andrea Conti su "Tu nos ab hoste protege: gli Ordini Cavallereschi dedicati alla Madonna" e del Dott. Cav. Filippo Coralli su "Militia Christi e santità militare oggi".

S.E. il Marchese don Domenico Serlupi consegna la Croce Costantiniana da petto a Mons. Andrea Drigani

A conclusione della manifestazione, che ha visto una consistente partecipazione, S.E. il marchese Don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni ha letto il messaggio di saluto del Presidente della R. Commissione per l'Italia Balì Gr. Cr. di giust. Duca Don Diego de Vargas Machuca, ringraziando poi tutti i convenuti.
Fra i cavalieri con il mantello, oltre a S.E. il marchese Serlupi Crescenzi Ottoboni cav. Gran Croce di Giustizia e membro della Real Deputazione, e al Delegato Regionale, erano presenti: i cavalieri Francesco Lapucci, Carlo Filippo Coralli, Andrea Conti, Alessandro Bicchi, Vito Caterini, Giacomo Cerasomma, Fiaschi Michele, Alessandro Giorgi e Fabrizio Druda, ed inoltre hanno partecipato alcuni postulanti.
A conclusione della S. Messa tutti i partecipanti raggiungeranno il castello di Frosini, nei cui sotterranei verrà servita una colazione tipicamente toscana. Infine, nella Chiesina attigua al castello, si terrà la presentazione del libro "La spada nella roccia- San Galgano la storia, le leggende", scritto del nostro confratello Andrea Conti e da Mario Arturo Iannaccone, con la presentazione del postulante Roberto Sangiorgi Colangelo.

Celebrazioni in onore del Beato Giacomo

Viterbo, domenica 4 maggio. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipat alle celebrazioni ed alla processione in onore del Beato Giacomo.

Donazione al Santuario del Cuore Immacolato

Massa Carrara, mercoledì 14 maggio. I cavalieri toscani della provincia di Massa Carrara: Biancardi, Ambrosini ed alcuni postulanti Lambruschi, Vita Carino, Borghini hanno effettuato un'offerta in beneficenza al Santuario in costruzione del Cuore Immacolato di Maria di San Marino in nome della delegazione Toscana dello SMO Costantiniano di San Giorgio.
Il Direttore Nazionale del Santuario, Padre Augusto Savelli, ha cordialmente ringraziato con comunicazione ufficiale.
Per quanto fatto, lo SMO Costantiniano verrà inserito nell'elenco dei soci fondatori del Santuario e il nominativo verra' iscritto dietro al Tabernacolo della Chiesa inferiore come descritto nella lettera sotto riportata da padre Savelli.
Nello stesso Santuario, tutti i Cavalieri dello SMO Costantiniano italiani e spagnoli, vivi e defunti beneficeranno di cinque SS. Messe settimanali perpetue.

La Delegazione della Tuscia e Sabina invitata alla festa di Sant'Isidoro

Monteromano (VT), giovedì 15 maggio. Su invito della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, la Delegazione ha partecipato in Monteromano alla tradizionale festa di Sant'Isidoro agricoltore. La ricorrenza è stata solennizzata dalla presenza di S.Em. il Cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro e Vicario Generale di S.S. per la Città del Vaticano.
Dopo aver assistito alla solenne Santa Messa celebrata dal Porporato nella Chiesa parrocchiale di Santo Spirito, i Cavalieri Costantiniani, guidati da Delegato Nob. Avv. Roberto Saccarello e dal Cappellano Rev. Don Ivan Leto, hanno sfilato in processione, scortando la statua di Sant'Isidoro. Al termine del rito, il Vescovo di Civitavecchia-Tarquinia S.E. Mons. Carlo Chenis ha presentato la Delegazione al Cardinale Arciprete, che ha espresso tutto il suo compiacimento per la presenza dei Cavalieri alla manifestazione, mostrandosi altresì interessato alle attività spirituali e caritative dell'Ordine Costantiniano.

Riccorrenza del Miracolo della Madonna della Salute

Valentano (VT), sabato 17 maggio. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato alla celebrazione ed alla processione per la ricorrenza del Miracolo della Madonna della Salute.

Celebrazioni in onore della Madonna Liberatrice

Viterbo, domenica 18 maggio. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato alla celebrazione ed alla processione in onore della Madonna Liberatrice.

Celebrazioni in onore di Santa Rita da Cascia

Viterbo, giovedì 22 maggio. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato alla S. Messa, celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli Vescovo di Viterbo, in onore d Santa Rita da Cascia.

Corpus Domini

Viterbo, domenica 25 maggio. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato alla S. Messa, celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli Vescovo di Viterbo, ed alla processione del Corpus Domini.

Pellegrinaggio a San Galgano

San Galgano (SI), domenica 25 maggio. La Delegazione della Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha reso omaggio a San Galgano, cavaliere ed eremita. Infatti, per la solennità del "Corpus Domini", la Delegazione toscana dell'Ordine Costantiniano ha organizzato un pellegrinaggio all'eremo di Montesiepi, nel comune di Chiusdino, in provincia di Siena, al confine con la Maremma toscana, esattamente nel luogo dove, più di ottocento anni fa, fra il 1180 ed il 1181, visse la sua breve ma intensa esperienza eremitica e concluse il suo viaggio terreno ed il suo dramma umano e spirituale, Galgano, cavaliere di Chiusdino, che dopo una gioventù dissipata, volle ritirarsi in solitudine per dedicarsi alla preghiera ed alla penitenza e che è annoverato fra i protagonisti della rinascita monastica toscana del XII secolo.

Cavalieri in processione

Il pellegrinaggio è stato guidato da Sua Eccellenza il Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, Consigliere della Real Deputazione, e da don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano, delegato per la Toscana. Ha fatto giungere il suo saluto ed il suo augurio per il successo dell'iniziativa, Sua Eccellenza il Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia.

I numerosi Cavalieri e Dame, giunti non solo dalla Toscana ma anche da altre parti d'Italia, si sono incontrati nell'antica abbazia che i cistercensi costruirono in onore di San Galgano e che rovinò alla fine del XVIII secolo. Dagli imponenti ruderi dell'abbazia, una solenne processione di cavalieri (marchesi Domenico e Andrea Serlupi e dame, E. d'Alessandro, march. P. Mazzarosa, nob.li P. Adilardi, G. Fineschi Sergardi, M. Bicocchi, F. Druda, L. Burzi, A. Lazzarino, A. Conti, M. Santi, F. Lapucci, S.Mazzeo, V. Caterini, P. Guidi, G. Marchetti, A.Ambrosini, P. De Leo, U. Colaone, V. Bordo, F. Coralli, R. Sangiorgi, S. Balistreri, D. Gallea, A. Tommasi Baldi, L. Borgia, M. Chiggio) con mantello costantiniano si è mossa quindi preceduta dal vessillo della Sacra Milizia costantiniana e dal gonfalone dell'Inclita ed Insigne Confraternita di San Galgano di Chiusdino, ed ha salito l'erta di Montesiepi.
Nell'affascinante cornice della chiesa rotonda che sorge sul luogo ove Galgano si ritirò a vita eremitica nel dicembre del 1180 e morì l'anno seguente, e che custodisce la spada che egli confisse nella roccia, alle ore 11 i Cavalieri e le Dame hanno partecipato alla Santa Messa celebrata dal prevosto di Chiusdino, don Vito Nicola Albergo. La Delegazione costantiniana della Toscana ha offerto all'eremo un artistico crocifisso di ferro battuto, opera del Maestro Umberto Druda di Grosseto, padre del Cavaliere Fabrizio Druda, segretario della Delegazione: una singolare opera d'arte in cui l'immagine del Cristo è evocata dall'intrecciarsi di tre chiodi, quelli che sul Golgota ne trafissero le carni divine.
Hanno accompagnato il sacro rito i bellissimi inni latini della "Missa de Angelis", eseguiti dal coro dei "Madrigalisti Senesi", diretto dalla Signora Elisabetta Miraldi.
Cavalieri e Dame si sono quindi trasferiti a Frosini, un imponente castello medievale già dei Conti della Gherardesca ed attualmente di proprietà dei Conti Spalletti Trivelli.

I Cavalieri all'interno della Chiesa

Dopo la colazione, si è svolto un incontro di carattere culturale, nell'antica chiesetta romanica del castello, messa gentilmente a disposizione dal Conte Venceslao Spalletti Trivelli: dopo il saluto del delegato della Toscana don Ettore d'Alessandro di Pescolanciano, il postulante Prof. Roberto Sangiorgi Colangelo ha presentato il libro "La spada e la roccia. San Galgano: la storia, le leggende", scritto dal Cavaliere Dott. Andrea Conti e dal Dottor Mario Arturo Iannaccone. Allo stesso Cavalier Conti è stato poi chiesto di intervenire ed egli ha risposto alle numerose domande dei presenti sia su questa singolare figura di cavaliere ed eremita che ancora oggi è capace di suscitare tanto interesse, sia sui luoghi che sulle memorie galganiane, ed in particolare sulla celebre "spada nella roccia", per le similitudini con le leggende cavalleresche che è capace di richiamare.
Al termine dell'incontro il Delegato ha voluto complimentarsi con i Cavalieri e le Dame per la nutrita partecipazione a questo evento, sottolineando l'importanza di questo tipo di esperienze spirituali ed auspicando la moltiplicazione di appuntamenti di questo tipo.
Da sottolineare anche la disponibilità dei soci dell'Associazione Pro Loco di Chiusdino e dei confratelli dell'Inclita ed Insigne Confraternita di San Galgano di Chiusdino, per l'accoglienza dei Cavalieri e delle Dame costantiniani, cui hanno fatto dono di pubblicazioni sul territorio e sull'antica confraternita stessa.

Concerto di beneficenza

Viterbo, sabato 7 giugno. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha organizzato un concerto di beneficienza in favore delle Missioni Agostiniane nelle Ande.

I Cavalieri Costantiniani alle giornate Antonelliane

Senigallia (AN), domenica 22 giugno. Si è aperta con successo a Senigallia (AN) la prima edizione delle Giornate Antonelliane, incontri annuali per onorare la memoria dei conti cardinali Antonelli, principi della Chiesa e uomini insigni per cultura e comunicazione.
L'incontro si è svolto nella Chiesa Gentilizia, che raccoglie dal XVII le spoglie delle casate Augusti, Antonelli e De' Nobili e dedicata San Francesco e S. Timotea presso lo storico palazzo Augusti Castracane, dimora estiva dei cardinali Antonelli e conosciuto in tutta Italia come il palazzo delle cento finestre.
Dopo l'introduzione, svolta dal Conte Giovanni Martines Augusti, lo storico Flavio Solazzi ha tenuto una lezione magistrale sulla stirpe Antonelliana a seguire la funzione religiosa, officiata da Monsignor Danilo Belotti prelato del Santo Sepolcro accompagnato dal coro della parrocchia di Santa Maria di Loretodi Pesaro, diretto dal maestro Simone Baiocchi noto per aver composto il Te Deum dedicato e donato a Sua Santità Benedetto XVI
L'iniziativa patrocinata dall'Ordine di Malta, Delegazioni di Ancona e Macerata e dall'Ordine Costantiniano di San Giorgio, delegazione per le Marche, dall'associazione Bichi Reina Leopardi Dittajuti, dalla Regione Marche e dai comuni di Senigallia, Ripe, Ostra e Pergola con il contributo della OMCE di Ripe Cesare Rocchetti.
In una Chiesa gremita erano presenti per l'Ordine Costantiniano il Nob. Carlo dei conti Cicconi Massi, delegato per le Marche e, per l'Ordine di Malta, il Nob. Bartolazzi Menchetti e signora oltre a molti rappresentanti della aristocrazia marchigiana, come il generale Titubaldo Honorati Marchese dell'Aquila Bianca, ed europea come Giovanni Pellinghelli di Monticello Barone del Sacro Romano Impero.

I Cavalieri Costantiniani invitati dal Delegato del SMOM di Firenze alla celebrazione dei vespri solenni

Siena, lunedì 23 giugno. Nella vigilia della festa del Precursore, la Delegazione Gran Priorale di Firenze con Arezzo e Siena, ha invitato il Sacro Militare Ordine Costantiniano a presenziare alla celebrazione dei vespri solenni, nella Chiesa di San Pietro alla Magione di Siena.
La milizia costantiniana è stata rappresentata dal Cavaliere Jure sanguinis Nob. Dott. Guido Fineschi Sergardi e dal Cavaliere di Merito Prof. Andrea Conti.
La solenne liturgia è stata celebrata dal Cappellano Magistrale dell'Ordine di Malta, Rev.mo Mons. Floriano Vassalluzzo del clero senese; ad essa sono intervenuti numerosi i Cavalieri, le Dame ed i Donati dell'Ordine di Malta presenti a Siena, ed un gran numero di fedeli, tra cui numerosi rappresentanti delle associazioni senesi di volontariato: Al termine, il coordinatore della sezione senese del Gruppo Giovanile melitense, Donato di Devozione Dott. Massimiliano Pescini, ed il Delegato Gran Priorale di Firenze Cavaliere di Onore e Devozione Marchese don Raffaele Carrega Bertolini, Principe di Lucedio, hanno salutato i presenti ed in particolare espresso il loro caloroso ringraziamento ai Cavalieri della sacra milizia costantiniana per la loro presenza in questa giornata in cui l'Ordine melitense celebra il santo cui è intitolato.

I Cavalieri Costantiniani invitati dal Delegato del SMOM di Pisa alla S. Messa in onore di S. Giovanni Battista

Il Delegato della Toscana don Ettore d'Alessandro di Pescolanciano

Pisa, martedì 24 giugno. Nel giorno della festa della natività di San Giovanni Battista, una delegazione di Cavalieri costantiniani, guidata dal Delegato per la Toscana, Cavaliere di Giustizia don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano e composta dal Cav. Dott. Pasquale Di Leo, Cav. Prof. Andrea Conti, Cav. Sig. Fabrizio Druda, ha partecipato a Pisa alla Santa Messa solenne celebrata dal Rev.mo Mons. Giuliano Catarsi, Cancelliere della Curia pisana, nella suggestiva cornice della chiesa di San Domenico in Corso Italia, sede della locale Delegazione Gran Priorale dell'Ordine di Malta.
Alla liturgia erano presenti i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciale e Comunale di Pisa, i rappresentanti delle varie forze dell'ordine e delle forze armate di terra e di mare della città, una rappresentanza della sezione pisana dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
Al termine della Messa, il Delegato Gran Priorale dell'Ordine di Malta di Pisa, Cavaliere di Grazia Magistrale in Obbedienza Prof. Marcello Bandettini, con il Vice Delegato Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza Marchese Pietro Mazzarosa de Vincenzi Prini Aulla e con gli altri Cavalieri, le Dame ed i Donati dell'Ordine di Malta, ha riservato una cordialissima ed entusiasta accoglienza ai Cavalieri della Delegazione toscana dell'Ordine Costantiniano presenti e si è a lungo trattenuto con essi nei locali della sede dell'ordine melitense, presentando le varie attività della Delegazione dell'Ordine di Malta di Pisa, ed informandosi sull'Ordine Costantiniano e sulla sua presenza in Toscana.
Il Marchese Cav. gran croce di giustizia Don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, membro della Real Deputazione costantiniana, impossibilitato ad intervenire ha voluto comunque esprimere, in un suo messaggio al Delegato, vivo compiacimento per queste iniziative che hanno accomunato i due Ordini, foriere di ulteriori sviluppi, e si è rallegrato con i cavalieri che hanno formato le due rappresentanze costantiniane.

Mons. Vittorino Canciani, festeggia il 60° anniversario di Ordinazione sacerdotale.

Roma, domenica 6 luglio. Mons. Vittorino Canciani, Cappellano di merito con Placca d'Argento e Assessore Gran Priorale dell'Ordine Costantiniano, è stato festeggiato nella Basilica di S. Pietro dal Capitolo Vaticano nella ricorrenza del suo 60° di Ordinazione sacerdotale.
Alle ore 10.30 di domenica 6 luglio 2008, preceduta dalla croce astile, usciva la processione dalla grande Sacrestia della Basilica di S. Pietro, passando per il centro del massimo tempio della cristianità, gremito di migliaia di turisti e pellegrini.
Dopo uno stuolo di chierichetti, venivano una ventina di canonici, con le loro insegne, ed una quarantina di concelebranti, seguiti da Mons. Vittorino Canciani che aveva ai suoi lati due arcivescovi. Chiudeva il corteo il Card. Angelo Comastri, Arciprete di S. Pietro, affiancato da due vescovi, mentre, tra i fedeli, partecipavano al rito in forma privata anche due cardinali.
Contemporaneamente, la cappella musicale della Cattedrale di Udine, scesa a Roma per la circostanza e diretta dal M° Gilberto Della Negra, eseguiva l' *"Exultate Deo"* di A. Scarlatti.
Davanti all'altare della Cattedra, in posti riservati, stavano gli invitati tra i quali si contavano ambasciatori, personalità dell'O.N.U., autorità di ogni ordine e grado. Per l'Ordine Costantiniano, erano presenti il Presidente Emerito della Real

Deputazione, il Balì di Gran Croce decorato del Collare Conte Vincenzo Capasso Conte delle Pástene, il Cavaliere Gran Croce di Giustizia Principe Giuseppe Bonanno di Linguaglossa, il Cavaliere Gran Croce di Giustizia Nobile Alessandro dei conti Mariotti Solimani ed il Cavaliere Gran Croce di Giustizia Nobile Lorenzo de' Notaristefani.
All'inizio della celebrazione il Card. Angelo Comastri dava lettura d'un significativo e caldo telegramma, inviato a Mons. Vittorino Canciani da Sua Santità Benedetto XVI, a firma del Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato.
Lo stesso Card. Arciprete, con appropriate parole, porgeva al Festeggiato le felicitazioni e gli auguri a nome degli Ecc.mi Canonici.
Nell'omelia, interrotta da applausi, Mons. Canciani, prendendo lo spunto dal brano evangelico dì Matteo (11, 25-26) dove Gesù loda il Dio del cielo e della terra perché ha nascosto "queste cose ai sapienti ed ai dotti" e le ha rivelate "ai piccoli", cioè alle persone semplici della Casa d'Israele, con accenti lirici colti dal libro dei salmi, sottolineava il verso di quel poeta "L'amore di Dio è il fiore e la misericordia è il frutto", aggiungendo alcuni versi augurali dalla seguente benedizione tradizionale irlandese e gaelica:
"Possano le strade farsi incontro a te, soffi il vento alle tue spalle, benedica la pioggia i tuoi campi (il lavoro) e che Dio possa sempre tenerti nel palmo della sua mano".
Il sacro Rito si è concluso con l' *"Hallelujah!"* di Haendel, dopodiché si è ricomposta la processione verso la Sacrestia dove moltissime persone sono corse a congratularsi con il Festeggiato. Gl'invitati si sono poi trasferiti nel palazzo dei canonici dov'era stato allestito un rinfresco che ha avuto inizio con l'ingresso del Card. Comastri che accompagnava Mons. Vittorino Canciani. La sentita partecipazione, l'affetto dimostrato a Monsignore ed il clima di amicizia e di festa creatosi rimarranno per tutti come il ricordo di un grande giorno.
Tanti cari auguri Mons. Vittorino.

Celebrazioni in onore della Madonna del Carmelo

Viterbo, mercoledì 16 luglio. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato a alle celebrazioni ed alla processione in onore della Madonna del Carmelo.

I Cavalieri Costantiniani in Aspromonte

Sant'Alessandto in Aspromonte (RC), sabato 9 agosto. Nell'antico e nobile borgo di Sant'Alessio in Aspromonte si è celebrata la tradizionale festa del Santo Patrono che ha richiamato, come sempre, una grande quantità di fedeli, accorsi per onorare S. Alessio, che "lasciò ogni ricchezza materiale per farsi povero per Gesù Cristo, vivendo nell'umiltà e nel nascondimento". La solenne processione presieduta dal Parroco Don Olivier e seguita dall'Autorità municipale con fascia tricolore, ha percorso le vie del paese accompagnata dalla banda e da un gran numero di devoti.
Una piccola rappresentanza del nostro Ordine, ufficialmente invitata come avviene ormai da alcuni anni, ha sfilato scortando la statua del Santo.

Cavalieri con il Sindaco e Don Oliver

Il nob. Antonino Lazzarino de Lorenzo, cittadino onorario del Comune di Sant'Alessio e Cavaliere Jure Sanguinis della Sacra Milizia, era accompagnato dal nob.Candido Francica di Panaia Cav. Jure Sangiunis e dal Cav.di Merito Dr. Giuseppe Trombetta. Seguivano i Postulanti: la Baronessa Concetta Lombardi-Satriani di Portosalvo, il Conte Piero Pergoli-Campanelli, il nob. Daniele Di Leo e l'Ing. Antonino Calarco. Al termine del rito, il Sindaco, Dr. Francesco Marra, nostro Confratello, ha invitato presso la sua residenza i Cavalieri per un elegante incontro conviviale. Tra l'altro, i suddetti confratelli si sono distinti anche per l'organizzazione dell'edizione 2008 del premio internazionale "Foyer des Artistes", che ha visto il patrocinio dell'amministrazione comunale di S. Alessio in Aspromonte (RC) unitamente alla presidenza del Consiglio della Regione Calabria, la Provincia di Reggio Calabria e la comunità montana "Versante dello Stretto". Quest'anno, tale manifestazione ha premiato, tra le personalità importanti invitate, la principessa India d'Afghanistan, figlia del re riformatore Aminullah-Kan. La principessa era accompagnata dall'ambasciatore in Italia della Repubblica d'Afghanistan, Mohammad Musa Maroofi. Tra i premiati, che hanno ritirato la medaglia d'oro ed il diploma, ci sono stati tanti nomi illustri della cultura, della scienza e dell'arte: l'artista Natino Chirico, il medico docente Giuseppe Caminiti, il presidente della Corte d'Appello reggina Francesco Marra e lo storico Francesco Arillotta.

Celebrazioni in onore di San Bartolomeo Apostolo

Ronciglione (VT), domenica 24 agosto. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato alle celebrazioni ed alla processione in onore di San Bartolomeo Apostolo.

Festività di San Alessandro Martire

Pescolanciano (IS), martedì 26 agosto. In occasione della solenne ricorrenza della Festività di San Alessandro Martire, il Delegato per la Toscana, don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano, ha invitato i membri dell'Ordine a partecipare alla Santa Messa celebrata presso la Cappella Ducale del Castello d'Alessandro in Pescolanciano (IS).

Celebrazioni in onore di Sant'Agostino

Viterbo, giovedì 28 agosto. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato alla S. Messa, celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli Vescovo di Viterbo, in onore d Sant'Agostino.

Celebrazioni in onore di Santa Rosa

Viterbo, martedì 2 settembre. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato alla Liturgia della Paraola, presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli Vescovo di Viterbo, ed alla successiva processione con le spoglie di santa Rosa.

Vespri solenni

Viterbo, giovedì 4 settembre. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato ai Vespri solenni, presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli Vescovo di Viterbo.

In ricordo del Confratello Carmelo Sandomenico

Viterbo, domenica 7 settembre. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha organizzato una Messa in ricordo del Confratello Cavaliere di Merito Carmelo Sandomenico, mancato il 20 luglio.

Festività di San Nicola da Tolentino

Viterbo, mercoledì 10 settembre. Da secoli, presso la chiesa agostiniana della SS. Trinità in Viterbo, viene celebrata con particolare solennità la festa di San Nicola da Tolentino.
Nel solco della tradizione, mercoledì 10 settembre, alle ore 18,30, il Priore – Parroco P. Renato Maria Saveri ha presieduto una Liturgia eucaristica alla quale, oltre alla Comunità dei PP. Agostiniani, hanno presenziato la Fraternità Agostiniana Secolare e una rappresentanza dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio. Al termine del rito è stato distribuito il pane benedetto per gli ammalati.
Si ricorda che San Nicola da Tolentino è particolarmente invocato da Popolo cristiano per la sua speciale intercessione in favore delle anime del Purgatorio.

È scomparso S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Antonio Innocenti, Gran Priore Emerito dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio

Roma, sabato 13 settembre. In assenza del Presidente della Deputazione, desidero io aggiungere poche parole all'annuncio dato dal cavaliere de' Notaristefani.
La morte dell'Eminentissimo Sig. Cardinale Antonio Innocenti, Balì Gran Croce di Giustizia decorato col Collare, nostro affezionato e da noi venerato Gran Priore, poi Emerito, costituisce un lutto per tutti noi, oltre ad una significativa perdita per l'Ordine nostro.
Solo lo scorso 17 luglio, Egli aveva festeggiato il 70° di sacerdozio. Nato a Poppi (Arezzo) il 23 agosto 1915, era, infatti, stato ordinato a Fiesole il 17 luglio 1938. Cardinale il 25 maggio 1985, del titolo di Santa Maria in Aquiro; già Nunzio Apostolico con una lunga carriera diplomatica e per molti anni a Madrid. Fu Prefetto della Congregazione per il Clero, Prefetto Emerito della Pontificia Commissione per la conservazione del Patrimonio artistico e storico della Chiesa, nonché della Pontificia Commissione "Ecclesia Dei".
Spentosi pienamente nel pomeriggio di sabato 6 settembre, ne ho visitato immediatamente la Salma, avvicinando una sorella ed un nipote ai quali ho portando l'omaggio commosso del Gran Maestro e dell'intero Ordine. Lo scorso mercoledì 10, infine, ho partecipato, assieme al Presidente ed al Cavaliere Gran Croce di Giustizia de' Notaristefani, ai Funerali in San Pietro, alla presenza del Sommo Pontefice.
Altre esequie sono state celebrate a Tosi (Firenze), residenza della famiglia, nella chiesa di Sant'Andrea.
Era per noi soprattutto, e lo è stato per tanti anni, il nostro Gran Priore, divenuto Emerito al suo ritiro per età è stato sostituito dall'Eminentissimo Sig. Cardinale Castrillón Hoyos.
Era vicino all'Ordine, anche quando non era qui presente, partecipe della sua vita e delle sue vicende.

Tutti lo ricordiamo tra noi in questa Basilica, finché a salute fisica lo ha consentito, sentiamo ancora gli echi delle Sue parole, godiamo del Suo insegnamento, sempre espresso con tranquilla fermezza; rimpiangiamo la Sua figura, all'incontro piena di simpatia e di affabilità.
Il Cardinale Antonio Innocenti ha servito per settant'anni il Sommo Pontefice, i Sommi Pontefici, la Chiesa, la Santa Sede, l'Ordine Costantiniano. Anzi, per quanto riguarda l'Ordine, dobbiamo dire che lo ha onorato; onorato anche con il Suo affetto, tanto da restare nei nostri cuori.
Ricordiamolo nelle nostre preghiere, certi che sarà ancora Lui a proteggerci.
S.A.R. il Gran Maestro ha inviato un telegramma all'Eminentissimo Sig. Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità e noi Cavalieri ne abbiamo dato partecipazione alla stampa, in data di ieri.

Conte Vincenzo Capasso Conte delle Pástene, Balì Gran Croce di Giustizia decorato col Collare, Presidente Emerito della Real Deputazione

Processione del SS. Salvatore a Santa Maria Nuova

Viterbo, sabato 20 settembre. Sull'altare laterale di sinistra della Chiesa di Santa Maria Nuova vi è il celebre trittico con Salvatore benedicente, fiancheggiato dalla Madonna e San Giovanni. Esternamente, vi sono San Pietro e San Paolo e San Michele Arcangelo.
L'opera, dipinta su cuoio, risale ai primi del secolo XIII e, secondo lo storico viterbese Francesco Orioli, la cassa dove fu rinvenuta l'Immagine venne nascosta durante l'assedio di Viterbo di Federico II (1243).
Il rinvenimento dell'Icona è così raccontato in un antico manoscritto: "Nell'anno del Signore nostro Jesu Cristo 1283 a li…del mese di marzo Ioseffo de lo Croco, Joanne de la Cepolla aranno co li boi de Scipione de l'Annio ne lo campo de Iulio de la Chirichera , li boi se restettero e no volerno ire nante e battuti e pongolati se engenocchiorno uno provò co la cerrata e trovorno che l'arato era entoppato ne una preta granne.
Scavorno co la zappa e conubero che era una cassa de preta co lo cuperto pure de preta… e dentro c'era una emjene de lo Salvatore che l'annettero a pigliare sei preti tutti l'encontrorno, fota de la città co li Comuni che la metterno ne la ditta chiesa vicino la sua residentia.
Io prete Ercole Camrlingo ho recopiata questa memoria che stava ne li ricordi che no si potia più lejere".
In ricordo della consegna della miracolosa Immagine, da parte dei bifolchi che l'avevano trovata, alla Chiesa di Santa Maria Nuova, venne eretta nel secolo XVIII un'edicola in Strada Bagni.
Una fedele riproduzione del trittico - recentemente restaurato grazie all'interessamento dell'infaticabile Parroco di Santa Maria Nuova-San Pellegrino-San Lorenzo, Don Angelo Gargiuli - viene portata, partendo dalla Chiesa di Santa Maria Nuova,ogni anno in processione per le vie del centro storico su di un carro trainato dai buoi, a far memoria del prodigioso ritrovamento del 1283.
La scorta d'onoreè stataprestata dai Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, il cui fine è proprio l'esaltazione della Santa Croce e la difesa della fede.
La processioneè stataprecceduta dal corteo storico delle famiglie nobili viterbesi del secolo XIII e da armigeri in costumi duecenteschi.
Al termine della manifestazione, S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo diocesano,ha recitatola preghiera al SS. Salvatore edha impartitola benedizione.

Processione in onore di San Giustino

Valentano (VT), sabato 27 settembre. La Delegazione della Tuscia e della Sabina ha partecipato alla processione in onore di san Giustino.

Al Cardinale Dario Castrillón Hoyos il premio "Giuseppe Sciacca" 2008

Roma, venerdì 26 settembre. Si è svolta a Roma, presso il Palazzo Senatorio del Campidoglio, nell'Aula "Giulio Cesare", la VII Edizione del Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca".

Da sinistra verso destra: Cav. Michele Migliozzi, Dott.ssa Serenella Pesarin (Direttore Gen. Ministero Giustizia), Cav. Dott. Giovanni Cinque (V. Presidente del Premio), Cardinale, Sig. Carlo Riva, S.E. il Presidente Giuseppe Santaniello (Presidente Giuria), On.Prof. Gaetano Rasi (V. Pres. Giuria), D. Bruno Lima (Presidente Premio)

Vincitore Assoluto della edizione 2008 è stato il nostro Gran Priore Cardinale Dario Castrillón Hoyos, con la seguente motivazione:
"In un periodo nel quale l'umanità necessita della salvaguardia dei valori fondanti della civiltà universale e di veri dialoghi di pace svolge, per incarico del S. Padre Benedetto XVI, opera di elevazione spirituale e di arricchimento teologico nel riaffer-

mare i tesori trascendenti del Rito Gregoriano, contribuendo ad un costruttivo colloquio ecumenico con le Chiese orientali".
La giuria del Premio, composta da eminenti rappresentanti del mondo culturale e istituzionale, persegue principalmente l'intento di promuovere l'impegno culturale dei giovani sull'esempio di Giuseppe Sciacca, studente di architettura dalla forte dirittura morale. Nello stesso tempo attribuisce riconoscimenti a personalità che si sono distinte nei diversi settori della società civile. Tra i vincitori assoluti delle precedenti edizioni S.S. Benedetto XVI (2005), il Ministro greco Dimitris Avramopoulos (2006), il Cardinale Angelo Bagnasco e il Presidente del Parlamento Polacco Marek Jurek (2007). Tra i vincitori di altre sezioni: Dott. Joaquin Navarro Valls, Cardinale Zenon Grocholewski, Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa (ad memoriam), Ranieri III e Grace di Monaco (ad memoriam), Augusto Del Noce (ad memoriam), Sen. Giulio Andreotti, On. Frattini, Dott. Gianni Letta etc. *(www.premiosciacca.it).*

Santa Messa sull'isola di Tino e visita al Museo Tecnico-Navale della Spezia

Tino (SP), sabato 27 settembre. In una splendida giornata di fine estate, si è svolta la giornata organizzata dalla Delegazione per la Liguria ed il Piemonte nel Golfo dei Poeti.
L'evento, cui hanno partecipato il Presidente della Real Commissione per l'Italia, Duca don Diego de Vargas Machuca, i Delegati di Lombardia, Principe don Vincenzo de Vera d'Aragona, di Liguria e Piemonte, Nobile Avvocato Gianmarino delle Piane, e di Toscana, Nobile don Ettore d'Alessandro dei duchi di Pescolanciano, oltre a numerosi Cavalieri e Dame, è stato particolarmente significativo.

Autorità Costantiniane durante la S. Messa

Innanzi tutto per il luogo in cui si è svolto: l'isola del Tino. Infatti, l'isola, raggiunta con due mezzi navali messi a disposizione dalla Marina Militare, è posta all'estremità occidentale del golfo della Spezia e ha un fascino particolare ed esclusivo. Fascino dovuto alla sua normale inaccessibilità (essendo completamente zona militare), ma anche a quel misto di sacro e profano, indissolubilmente legati nella storia dell'isola. Da un lato quella di San Venerio, monaco vissuto in eremitaggio sull'isola tra il V e il VI secolo e i resti degli insediamenti monastici successivi; dall'altro la storia secolare delle incursioni dei pirati saraceni, o le più recenti di contrabbandieri che usarono questi scogli e le grotte sommerse delle falesie come rifugi e nascondigli.

Il momento della vestizione di un nuovo Cavaliere

L'insediamento monastico, che risale all'anno 1050, ad opera dei Benedettini, sorge su insediamenti molto precedenti che risalgono al santuario costruito sulla tomba di san Venerio dopo la sua morte, avvenuta nel 630 d.C.. Sono quindi resti di insediamenti monastici tra i primi in tutta Europa. La piccola Chiesa del Santo, in pietra portoro, estratta nelle vicine cave dell'Isola Palmaria, è stata, dunque, la suggestiva cornice in cui è stata celebrata la Santa Messa. Suggestione accentuata dalla presenza del vessillo dell'Ordine e dei Cavalieri Costantiniani in mantello.
I partecipanti hanno seguito con attenzione la celebrazione e la profonda ed ispirata omelia del celebrante, Mons. Giovanni de Negri, che ha richiamato l'esempio proprio di San Venerio, marinaio e pescatore oltre che monaco.
Vissuto a cavallo tra il VI e il VII sec. è stato si un asceta, ma anche uomo pratico, che ha aiutato i pescatori locali ad utilizzare la vela latina e ha indicato ai naviganti rotte sicure nella notte accendendo dei falò in cima all'Isola (per questo motivo San Venerio è stato proclamato Patrono dei Fanalisti d'Italia nel 1961). L'attenzione verso il prossimo come dovere di ogni cristiano e, a maggior ragione, di ogni Cavaliere.

Foto di gruppo all'esterno della Chiesa

Al termine della Santa Messa sono stati presentati tre nuovi Cavalieri della Delegazione ligure, tutti e tre della Spezia; il Cavaliere di Jure Sanguinis Marchese Filippo de Benedetti, il Cavaliere di Merito con Placca d'Argento Dott. Giorgio Bucchioni, ed il Cavaliere di Merito C.te Giuseppe Greco. La breve, ma comunque solenne cerimonia, ha visto la vestizione dei tre nuovi Confratelli da parte del Presidente della Real Commissione per l'Italia, don Diego de Vargas Machuca.
La visita al complesso monastico ed al *"Museo Archeologico dell'isola del Tino"*, hanno concluso la prima parte della giornata sull'Isola del Tino. Il museo, allestito nel convento, espone reperti archeologici ceramici, vitrei e metallici provenienti dagli scavi dell'antico Monastero del Tino: monete romane, ceramiche arcaiche di tipo ligure-pisano e reperti lapidei.
Dopo la seconda colazione presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare, il gruppo si è recato presso il *"Museo Tecnico Navale"*, che si trova nel complesso della Porta Principale dell'Arsenale Militare Marittimo della Spezia, complesso militare che risale al 1861. Nel Museo, che è uno dei più importanti d'Europa, sono contenuti vari cimeli che testimoniano le gesta della Marina Militare Italiana e di quelle preunitarie nelle varie battaglie che le hanno viste partecipi, a partire da Lepanto per arrivare sino ai giorni nostri. Tra i cimeli due mortai Carron da 325 mm. dell'anno 1825 che erano a difesa del cantiere di Castellammare di Stabia; forniti al re della Due Sicilie dalla celebre fonderia Carron (Scozia).
Terminata la visita al Museo è subito giunto il momento dei saluti, con la promessa di riorganizzare presto un evento in una terra tanto ricca come quella ligure.
L'evento cui hanno potuto partecipare un numero limitato di confratelli in considerazione della particolarità dell'area da visitare e delle procedure di trasporto, si è potuto svolgere grazie alla cortese disponibilità del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno.

Religione e Cultura a Siena

Siena, domenica 5 ottobre. La Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è stata ospite in Siena dei Confratelli Cav. J.S. Nob. Dr. Guido Fineschi Sergardi e del Cav. Prof. Andrea Conti.
Nell'antica Chiesa intitolata al Nostro Patrono San Giorgio si è celebrata la S. Messa concelebrata da Don Roberto Bianchini Rettore della Cappella Universitaria di Siena e dal Confratello Cappellano Mons. Giuseppe Bartolini.
Fra gli ospiti d'onore il Presidente della Real Commissione per l'Italia S.E. Balì Duca Don Diego de Vargas Machuca e il Cappellano Capo dell'Ordine il Confratello Rev. Don Fabio Fantoni.
A rendere più suggestiva la cerimonia, il coro dei canti Madrigalisti Senesi che hanno donato, con le loro splendide voci, una sacralità maggiore alla cerimonia stessa.
Subito dopo la recita del Credo si è svolta una semplice, ma toccante investitura di tre nuovi cavalieri: il Cav. di merito Dr. Aldo Greco, il Cav. di merito Lorenzo Burzi e il Cav. D'ufficio Brig. CC Umberto Colaone; ad investire i nuovi cavalieri il Presidente della Real Deputazione S.E. Balì Duca Don Diego de Vargas Machuca, Rev. Don Fabio Fantoni, e il Delegato della Toscana Cav. Giust. Nob. Don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano.
Al termine della S .Messa il Presidente della Real Commissione S.E. Balì Duca Don Diego de Vargas Machuca ha rivolto parole di ringraziamento ai Cavalieri Cav. J.S. Nob. Dr. Guido Fineschi Sergardi e Cav. Prof. Andrea Conti. Dopo di lui ha preso la parola il Delegato che ha, fra l'altro, consegnato in dono un ricordo al Presidente del Real Commissione.
Fra gli ospiti presenti si ricordano inoltre il referente per l'Ordine di Malta il Dr. Pescini che è anche Cavaliere della nostra Sacra Milizia, il Prodelegato per il Lussemburgo il Nob. Dr. Cav J.S. Rodolfo Debicke van der Noot, il Capitano dei Carabinieri Michele Carfora e Mons. Don Paolo De Gradi.
Numerosi i cavalieri e amici che hanno partecipato alla cerimonia: il Cav. di Giust. Marchese Pietro Mazzarosa Devincenzi Prini Aulla, il Nobile Piero Pergoli Campanelli, il Cav. di Giust. Nob. Pietro Adilardi, Cav di Giust. Nob. Aubrey Westinghouse, il Cav. J.S. Maurizio Bicocchi, la Nob. Donna Dama di Giust. Romana Pichi, il Nob. Prof. Andrea Fineschi Sergardi, Nob. Donna Sigrid Fineschi Sergardi, il Cav. Dr. Filippo Coralli, il Cav. Dr. Pasquale De Leo, Cav. Antonio Biancardi, Cav. Giuliano Marchetti, Cav. di Merito con Placca Francesco Lapucci, Cav. Alessandro Ambrosini, il Cav. Fabrizio Druda, il Dr. Antonio Vita Carino, il Dr. Egisto Borghini, e i postulanti Sig. Paolo Calvani, Dr. Alessio Tommasi Baldi, il Prof. Luigi Borgia, il luogotenente CC Nicola Marianetti, Dr. Daniele Gallea e Sig. Lido Lambruschi.
Dopo la cerimonia si è svolta una colazione, e nel pomeriggio si è svolto un incontro con l'Abate dell'Abbazia di S. Antimo Padre Giancarlo con il quale la Delegazione ha avuto l'occasione di presentare gli scopi e la finalità della nostra Sacra Milizia.
La giornata è terminata con una visita guidata all'Abbazia di S. Antimo condotta dal Confratello Cav. Dr. Aldo Grieco.

I Cavalieri Costantiniani quale scorta d'onore per il Cardinale Joseph Ze-kiun Zen, Vescovo di Hong-Kong

Monte San Pietrangeli (FM), venerdì 10 ottobre. Il Cardinale Joseph Ze-kiun Zen Vescovo di Hong-Kong, appena arrivato a Monte San Pietrangeli (FM), dopo la celebrazione della Santa Messa, in forma privata, nella veneratissima chiesa della Beata Vergine Desolata, ha fatto visita al ricovero degli anziani con grande gioia e festosa accoglienza; fra di essi anche l'anziano Parroco del Paese, di 90 anni, che, commosso, si è inginocchiato per il bacio del sacro anello a Sua Eminenza. Poi in corteo lungo le vie del paese, accompagnato dai musici e dagli sbandieratori del Palio di San Pietro, il Cardinale si è recato nella Insigne Collegiata di San Lorenzo, dove, attraversando la navata centrale, è stato accolto dal solenne canto del

"Tu es Petrus" eseguito dalla Corale "Crux fidelis" di Francavilla d'Ete diretta dal Maestro Francesco Tomassoni. La Conferenza – Concerto LUIGI FONTANA E L'ERMENEUTICA DELLA CONTINUITA' NELL'ARTE SACRA: una rilettura dell'Artista in occasione del centenario della morte alla luce dell'insegnamento di Benedetto XVI si è poi sviluppata mostrando la numerosa presenza di opere devozionali del Fontana nelle Marche, soprattutto a Monte San Pietrangeli suo paese natio, e il suo ruolo importante nell'ermeneutica della continuità nell'arte sacra, egregiamente esposte dal Ch.mo Prof. P. Michael Lang C.O. e dalla Ch.ma Prof.ssa Marisa Calisti, che si è avvalsa anche di diverse diapositive. Numerosi gli appassionati di arte sacra convenuti da diverse località delle Marche e da fuori Regione.
Presente anche una delegazione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, con alcuni nobili, che, invitati ufficialmente, hanno fatto da "scorta d'onore" al Cardinale. Il Presidente delle Confraternite delle Marche, Alberto Fiorani, ha presentato al Cardinale alcuni Priori di Confraternite regionali che sono intervenuti.

La Delegazione della Lombardia in visita all'Abbazia di Morimondo

Morimondo (MI), domenica 12 ottobre. Una rappresentanza di Cavalieri ed Amici della Delegazione della Lombardia, guidata dal Delegato Principe don Vincenzo de Vera d'Aragona e dal Cappellano Capo per il Nord Italia Don Fabio Fantoni, hanno potuto visitare l'Abbazia Cistercense di Morimondo, da poco restaurata e riaperta al pubblico.

Foto di gruppo all'esterno della Chiesa dell'Abbazia

Il Monastero di Morimondo, nome che significa "morire al mondo", cioè "vivere da risorti", fu fondato nel 1134 a Coronate, località ancora esistente a circa un chilometro dall'abbazia, dai monaci provenienti dal monastero cistercense di Morimond in Francia. Nel 1136 essi si trasferirono in località "Campo Falcherio", l'attuale sede.

1° anniversario della donazione della Santa Reliquia del Beato Carlo d'Austria

San Severo (FG), domenica 19 ottobre. Alle ore 18,00, alla presenza di Autorità Civili e Militari, è stata officiata una Solenne Concelebrazione Eucaristica, nella Chiesa Parrocchiale di Croce Santa in San Severo (FG), presieduta da Mons. Giovanni Pistillo, Cappellano Capo, in onore del Beato Carlo d'Austria, in ricordo del I anniversario della donazione della S. Reliquia al Sacro Ordine da parte della Imperiale e Reale Casa d'Austria.

Primo incontro ufficiale della Delegazione del Triveneto

Padova, domenica 26 ottobre. Si è svolto il primo incontro ufficiale della Delegazione del Triveneto guidato dal Principe don Benedetto Orsini Principe di Vallata.
I Confratelli sono giunti alle ore 12.15 presso la chiesa di Santa Croce di Padova dove è stata effettuata una Messa, celebrata dal Cappellano della Delegazione Don Giancarlo Battistuzzi. Ad ufficializzare l'incontro sono stati S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, presidente della Real Commissione per l'Italia e Don Fabio Fantoni, Vice Primo Cappellano dell'Ordine, graditi ospiti della Delegazione.
Terminata la liturgia, i Confratelli del Triveneto si sono recati al Circolo Ufficiali per la colazione. Si è trattata di una piacevole occasione di ritrovo per molti Confratelli del triveneto che non si conoscevano tra loro e per la presentazione al segretario della Delegazione, Alberto Franceschi, di nuovi candidati che hanno chiesto di essere formati per poter entrare nella Sacra Milizia.

L'Ordine Costantiniano presente all'ingresso di S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Betori, nuovo Arcivescovo di Firenze

Firenze, domenica 26 ottobre. In occasione del solenne inizio del ministero pastorale di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Betori come nuovo Arcivescovo Metropolita di Firenze, anche il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio si è stretto con devoto ed affettuoso abbraccio intorno all'illustre presule.
Mons. Betori, già Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana e Vescovo Titolare di Falerone, è stato nominato Arcivescovo di Firenze dal Sommo Pontefice Benedetto XVI con bolla datata 8 Settembre 2008.
Il 26 Ottobre Mons. Betori nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore, ha fatto il suo ingresso nella sua nuova diocesi per assidersi sulla cattedra episcopale che fu già di San Zanobi e di Sant'Antonino Pierozzi nonché del Servo di Dio Elia Dalla

Costa: mons. Betori è stato accompagnato dagli Em.mi Signori Cardinali Silvano Piovanelli e Ennio Antonelli, suoi predecessori nell'archidiocesi fiorentina, e Camillo Ruini, Vicario Emerito di Sua Santità per la Città e la Diocesi di Roma, nonché dagli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Toscana, dal Clero fiorentino, degli Ordini Religiosi, dalle Autorità politiche e militari della città di Firenze e della Regione Toscana, dai rappresentanti del mondo accademico e della cultura, delle aggregazioni del laicato cattolico, delle comunità cristiane non cattoliche ma soprattutto da un grandissimo numero di fedeli.
La delegazione toscana dell'Ordine Costantiniano, ha accolto con filiale ossequio l'invito a presenziare al sacro rito giunto dalla curia fiorentina, e vi ha assistito dalla tribuna a lato dell'altare maggiore, nel braccio destro del transetto, appositamente disposta per le milizie cavalleresche, accanto ai rappresentanti del Sovrano Militare Ordine di Malta e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La Delegazione Costantiniana all'interno della Sacrestia

I numerosi cavalieri della delegazione costantiniana, giunti oltre che da Firenze, da Prato, da Pisa, da Siena, da Grosseto, erano guidati del Presidente della Real Commissione per l'Italia Sua Ecc. il Balì Gran Croce di Giustizia Duca don Diego de Vargas Machuca, da Sua Ecc. il Balì Gran Croce di Giustizia decorato di Collare Conte don Vincenzo Capasso Torre delle Pastene, da Sua Ecc. il Cavaliere Gran Croce di Giustizia Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, dal Delegato regionale Cavaliere di Giustizia don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano e dal Vice Cappellano Capo della Real Commisione per l'Italia don Fabio Fantoni.
Con la loro presenza, i Cavalieri della delegazione toscana dell'Ordine Costantiniano hanno così voluto esprimere al nuovo pastore dell'archidiocesi di Firenze, l'augurio sovrannaturale di un proficuo apostolato ed assicurare la loro filiale, leale e pronta collaborazione per "l'incremento dei principi religiosi nelle masse" e "perché si ridesti nella pratica la vita cristiana", come recita l'articolo primo degli Statuti dell'ordine, in una parola per la realizzazione del regno di Dio nelle anime e nella società.

Ricordato a Milano l'anniversario della battaglia di Ponte Milvio

Milano, lunedì 27 ottobre. La Delegazione della Lombardia ha celebrato, presso la Mater Amabilis di Milano, l'anniversario della battaglia di Ponte Milvio.
La serata è incominciata, alle ore 20.30, con un un buffet a cui ha fatto seguito la ricostruzione storica e strategica della battaglia, combattuta da Costantino il Grande e Massenzio il 28 Ottobre 312, effettuata dal Delegato Principe don Vincenzo de Vera d'Aragona.

I Cavalieri lombardi posanto a fine Cerimonia

Successivamente, i Cavalieri, le Dame, i Postulanti e gli Amici dell'Ordine si sono recati, in processione flambeaux, nell'adiacente Chiesa, dove il Rev. Don Fabio Fantoni, Vice Cappellano Capo della Real Commissione per l'Italia, ha guidato una veglia notturna di preghiera e di riflessione concernente "la meditazione prima della battaglia", "la battaglia" e la "vittoria". I momenti di preghiera e di riflessione sono stati accompagnati da brani suonati da tre maestri del Conservatorio di Milano tramite organo, trombino e corno inglese.
Gradito ospite della serata è stato S.E. il Duca de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia, il quale, alla fine della veglia, ha preso la parola per salutare e ringraziare gli intervenuti ed i musicisti.

Il Cardinale Dario Castrillón Hoyos ha celebrato il Pontificale della Beata Vergine Maria del Rosario

L'Aquila, venerdì 31 ottobre. A chiusura di un mese tradizionalmente dedicato alla SS. Vergine, alle ore 17,30, presso la Chiesa di S. Maria del Suffragio in L'Aquila, il Cardinale Dario Castrillón Hoyos, Presidente della Pontificia Commissione "Ecclesia Dei"e Gran Priore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha celebrato la solenne S. Messa Pontificale in Rito Romano Antico (= Rito Gregoriano) in onore della Beata Vergine Maria del Rosario.

L'eminentissimo porporato si è recato a L'Aquila su invito di D. Bruno Lima, Delegato pro tempore dell'Abruzzo – Molise, e del Presidente della Real Commissione per l'Italia – S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca - che con tale celebrazione hanno inteso dare nuovo slancio alla vita della Sacra Milizia in questo territorio dalle antiche tradizioni religiose e cavalleresche.

I Cavalieri Costantiniani in posa con il Cardinale Hoyos

Il Cardinale, Prefetto Emerito della Congregazione del Clero, presiede il predetto organismo pontificio che – su mandato del S. Padre Benedetto XVI, specialmente in seguito al Motu Proprio "Summorum Pontificum" – si occupa di quanto attiene alla liturgia gregoriana.
La celebrazione dell'Aquila, dunque, ha voluto assumere anche un aspetto di speciale ossequio e rispetto nei confronti del supremo magistero petrino, mirabilmente incarnato nella persona del S. Padre Benedetto XVI; nello stesso tempo ha rappresentato un atto di omaggio e riconoscenza per la straordinaria opera pastorale svolta nello stesso senso dal Cardinale Castrillón Hoyos.
Il Cardinale è giunto in città, accompagnato dal Segretario Personale Mons. Luciano Alimandi e dal Pro Delegato dell'Abruzzo – Molise Cav. Dott. Giovanni Cinque, con una scorta d'onore del Comando Provinciale dei Carabinieri dell'Aquila.

Il Cardinale Hoyos alla fine della Celebrazione

Presenti al sacro rito eminenti esponenti dell'Ordine Costantiniano: S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, che in qualità di Presidente della Real Commissione per l'Italia ha rappresentato il Principe Gran Maestro unitamente a S.E. il Conte don Enzo Capasso Torre Conte delle Pastene, Presidente Emerito della Real Deputazione.
Hanno assistito al sacro rito l'Arcivescovo Metropolita dell'Aquila, S.E. Mons. Giuseppe Molinari, ascritto anch'egli al nostro Ordine, accompagnato dai Canonici del Capitolo Metropolitano. Tra le autorità civili e militari il Questore dell'Aquila Dott. Filippo Piritore e il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Amedeo Specchia.
Presenti Delegati di altre regioni quali il Nobile Avv. Dario De Letteriis, Cav. JS, per le Puglie e il Nobile Avv. Roberto Saccarello, Cav JS CPO, per la Tuscia – Sabina.
Grande emozione ha suscitato tra i numerosi fedeli presenti la sublimità della liturgia gregoriana e la forte carica interiore trasmessa dall'omelia tenuta dal Cardinale.

I Cavalieri Cosantiniani alla festa dell'Ordine di Santo Stefano

Pisa, domenica 9 novembre. Si è celebrata a Pisa la festa del martire Santo Stefano, il Romano Pontefice ucciso in odio alla Fede nel 257, durante la persecuzione scatenata dall'Imperatore Publio Licinio Valeriano; si tratta di un appuntamento tradizionale per i Cavalieri e le Dame dell'Insigne Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire.

Un momento in Sacrestia. Al centro, con cocolla bianca, S.E. il Marchese don Domenico Serlupi, di fronte S.E. il Conte don Vincenzo Capasso Torre, Conte delle Pàstene

La celebrazione ha avuto luogo alla presenza di Sua Altezza Imperiale e Reale il Principe Sigismondo di Asburgo Lorena, Granduca titolare di Toscana, Arciduca d'Austria, Principe Reale di Ungheria e di Boemia, che dell'Ordine stefaniano è il diciassettesimo Gran Maestro, nella centralissima chiesa di Santo Stefano *"dei Cavalieri"*, appunto, progettata da Giorgio Vasari e da Don Giovanni de' Medici, e le cui pareti ospitano settanta bandiere, strappate dai Cavalieri agli ottomani durante le tante battaglie marittime combattute fra il XVI ed il XVIII secolo a difesa non solo della Toscana ma di tutta l'Europa cristiana, e le raffigurazioni delle più gloriose imprese dell'ordine.

Alla solenne Santa Messa, celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo Metropolita di Pisa assistito da Mons. Aldo Armani Rettore della Chiesa, hanno partecipato, oltre ai Cavalieri ed alle Dame stefaniani, anche rappresentanze del Sovrano Militare Ordine di Malta, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e, per la prima volta, del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.
Erano inoltre presenti i membri dell'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano, i rappresentanti ufficiali delle Amministrazioni della Provincia e del Comune di Pisa, le autorità militari pisane nonché numerosissimi fedeli che letteralmente si assiepavano nella navata del tempio.

L'Arciduca Sigismondo d'Asburgo Lorena, con la cocolla rossa

L'Ordine stefaniano era rappresentato dai Cavalieri di Giustizia membri del Consiglio dei Dodici: Sua Altezza Imperiale e Reale il Principe Radbot d'Asburgo Lorena, Arciduca d'Austria, Gran Contestabile e gran croce, Conte Neri Capponi, Gran Cancelliere e gran croce, Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, Vice Gran Cancelliere, Gran Conservatore e gran croce, Marchese Vittorio Pancrazi, Gran Tesoriere e gran croce, Conte Giovanni Tadini Buoninsegni Tobler, Gran Priore, oltre a Mons. Giovanni Scarabelli, Cappellano Capo e gran croce sacerdote; dai Cavalieri di Giustizia Conte Agostino Agostini Fantini Venerosi della Seta, Marchese Francesco d'Ayala Valva, Marchese Onorio Bourbon di Petrella, Nobile Lorenzo Capei Chiaromanni, Ambasciatore Conte Franco Ferretti di Val d'Era, Marchese Vittorio Frescobaldi, Nobile Francesco Griccioli, Conte Giovanni Kinsky dal Borgo, Nobile Jacopo Inghirami, Marchese Pietro Mazzarosa Devincenzi Prini Aulla, Marchese Niccolò Ridolfi di Montescudaio, Marchese Amedeo Serra, Conte Clemente Zilieri dal Verme, e dalla Dama di Giustizia Sua Altezza Serenissima la Principessa Clotilde von Auersperg.
Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca era poi accompagnato dal suo Cappellano, Padre Ronald Creighton-Jobe.
Prima della celebrazione della Santa Messa, il Granduca ha concesso l'abito e le insegne dell'Ordine stefaniano al Conte Clemente Riva di Sanseverino.

La Delegazione costantiniana prende posto in Chiesa

Il Sovrano Militare Ordine di Malta era rappresentato da vari cavalieri guidati da S.E. il Commendatore Fra' Carlo d'Ippolito di Sant'Ippolito, membro del Sovrano Consiglio.
La rappresentanza del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, composta da Cavalieri provenienti da varie città dell'antico Granducato, era guidata dalle Loro Ecc.ze il Balì Gran Croce di Giustizia Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia, e il Balì Gran Croce di Giustizia decorato di Collare Conte don Vincenzo Capasso Torre delle Pastene, dal Delegato regionale Cavaliere di Giustizia Nobile don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano, dal Delegato regionale per Viterbo e la Tuscia, Nobile Roberto Saccarello.
Al termine del sacro rito, sul sagrato della chiesa, Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca ha gradito il saluto dei Cavalieri costantiniani e si è volentieri intrattenuto con loro in una cordiale quanto amabile conversazione e per posare informalmente per qualche simpatica foto nella cornice di una piazza vasariana inondata di sole.

L'Arciduca, al centro, posa con alcuni Cavalieri costantiniani

Il Granduca, i Cavalieri stefaniani e le Autorità costantiniane sono poi stati ricevuti per una colazione dal Presidente dell'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano, Gr. Uff. Umberto Ascani Cavaliere gran croce di merito dell'Ordine Costantiniano, nello storico "Palazzo dei Dodici", già di proprietà dell'Ordine.
Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca, che vive in Scozia, era giunto a Pisa il giorno precedente, sabato 8 novembre, per visitare, su invito delle Amministrazioni Provinciale e Comunale, la mostra che la città ha dedicato ai suoi Antenati: *"Sovrani nel giardino d'Europa: Pisa e i Lorena"*, un dotto percorso che ha ricostruito, alla luce dei più recenti contributi storiografici e di inedite acquisizioni, il clima politico e culturale della città sotto l'illuminato governo lorenese.

È nata la Principessa Sofía di Borbone-Due Sicilie

Madrid, mercoledì 12 novembre. È nata Sofía di Borbone-Due Sicilie Landaluce, figlia quintogenita del Duca e della Duchessa di Noto.
I cavalieri Costantiniani tutti si uniscono alla gioia delle LL.AA.RR. i Duchi di Noto, don Pedro di Borbone Due Sicile-Orléans e donna llama Sofía, per la nascita della Augusta Figlia e Le augurano tutta la felicità e la prosperità possibile.
La piccola Sofía si aggiunge agli altri quattro Augusti figli dei Duchi di Noto: Jaime, Juan, Pablo e Pedro.

In Pace Xsti. I Cavalieri Costantiniani di Siracusa organizzano le loro attività

Siracusa, sabato 15 novembre. Nel salone "Padre Pacifico" dell'ex Convento dei Padri Francescani, ora Parrocchia di San Giovanni Battista in Siracusa, gentilmente ospitati dal Parroco Don Salvatore Musso, alle ore 11,00 si sono riuniti i Cavalieri Costantiniani di Siracusa, afferenti alla Delegazione della Sicilia Orientale del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.
Erano presenti il Cavaliere di Giustizia Avv. Nobile Ferdinando Testoni Blasco, Vice-delegato per la Sicilia Orientale e il Cavaliere di Giustizia Marchese Paolo Schininà di Sant' Elia, Referente dell'Ordine per le provincie di Siracusa e Ragusa; segretario verbalizzante il Cavaliere di Merito con placca d'argento Dott. Antonio F. Grazioso Polara.
Cavalieri convenuti: Cavaliere di Merito con placca d'argento Amm. Sebastiano Ponzio. Cavalieri di Merito: Avv. Francesco Atanasio, Sig. Angelo Giudice, Dott. Salvatore Leotta, Dott. Antonio Nicoletta. Postulanti: Dott. Dario Scarfì, Dott. Sergio Sportelli, Dott. Michele Stornello.
Il Marchese Schininà ha comunicato le informative provenienti da S.E. il Cavaliere Gran Croce di Giustizia Don Giuseppe Bonanno Principe di Linguaglossa, Vice Presidente della Real Commissione per l'Italia e Responsabile dell'Ordine per il Sud Italia, in merito alle procedure di ammissione dei nuovi Cavalieri (prestando le debite attenzioni alla qualità di essi), e le esortazioni alla intrapresa di future attività della Delegazione.
In adesione a quanto sopra, i presenti hanno concordato:
1) di adoperarsi per organizzare la celebrazione di una Messa a Siracusa nella ricorrenza del Santo Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, nell'antica Chiesa Paleocristiana della Cripta di San Marziano (primo Vescovo di Siracusa), cui seguirà lo scambio degli auguri fra i Confratelli partecipanti;
2) di contattare la Diocesi di Noto per organizzare presso il locale Duomo, recentemente riaperto al culto, il Pontificale di San Giorgio del 2009;
3) di promuovere successive occasioni di riunione a Siracusa dei Confratelli Costantiniani;
4) di creare e sfruttare sinergie con i locali Clubs Service per attività filantropiche e benefiche a favore dei poveri e dei sofferenti, in adesione ai principi della Sacra Milizia;
5) di indicare i Cavalieri disponibili a rivestire cariche amministrative-organizzative nell'ambito locale;
È stata inoltre auspicata l'opportunità di allestire un data-base dei membri della Delegazione.
Sucecssivamente, si è parlato inoltre della necessità di una guida spirituale per i Cavalieri siracusani, per cui si chiederanno indicazioni in merito al nuovo Arcivescovo S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Pappalardo in apposito incontro.
Ultimata la riunione, tenendo presenti le necessità di rientro alle proprie sedi dei presenti, si è avuto un brevissimo momento conviviale per la consumazione di un aperitivo.

Visita alla Badia di Tiglieto

Tiglieto (GE), venerdì 28 novembre. Il Duca Diego de Vargas Machuca, con il Delegato della Liguria e Piemonte, avv. Gian Marino Delle Piane, ed il Cav. di Merito Cap. CC. Dott. Massimo Francesco Pittaluga, si sono recati a Tiglieto, nell'entroterra di Genova, dove, dopo l'incontro con il Sindaco Pesce e Padre Stefano, Priore della storica badia cistercense, hanno visitato la medesima, recentemente restaurata.

Visita alla nave scuola Amerigo Vespucci

La Spezia, sabato 29 novembre. Il Delegato della Liguria e Piemonte, avv. Gian Marino Delle Piane, con il Delegato della Toscana, nobile don Ettore d'Alessandro dei duchi di Pescolanciano, ed alcuni confratelli Liguri e toscani, hanno avuto la possibilità di visitare nel porto di La Spezia la nave Amerigo Vespucci della Marina Militare. I confratelli costantiniani sono stati squisitamente accolti a bordo.

La nave scuola della Marina Militare Italiana Amerigo Vespucci

Celebrazione pre-natalizia per i Cavalieri della Tuscia e Sabina

Viterbo, domenica 13 dicembre. I Cavalieri Costantiniani della Delegazione della Tuscia e Sabina, come è ormai consolidata tradizione per l'ultimo incontro dell'anno, si sono ritrovati per pregare insieme e scambiarsi gli auguri di Natale.
Nell'occasione si sono stretti intorno al Cappellano Padre Renato Maria Saveri O.S.A. che, dopo un lungo servizio, ha lasciato la guida della Parrocchia della SS. Trinità.

Foto di gruppo dei Cavalieri Costantiniani della Tuscia e Sabina

Al termine della Cerimonia Liturgica, il Delegato, Avv. Roberto Saccarello, ha colto l'occasione per tracciare un bilancio delle attività svoltesi durante l'anno e per esprimere sia la propria soddisfazione che l'auspicio del raggiungimento di risultati sempre migliori.
Successivamente, i Cavalieri ed i Postulanti, insieme ai familiari, si sono recati presso la "Domus La Quercia" per una riunione conviviale durante la quale, come di consueto, sono state raccolte, quale segno di amore e condivisione, le offerte per la Casa di Accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" gestita dalla Diocesi di Viterbo.

Messa comunitaria di preparazione per il Santo Natale per i Cavalieri della Toscana

Firenze, domenica 13 dicembre. I Cavalieri della Delegazione toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio hanno celebrato la tradizionale Messa comunitaria in preparazione al Santo Natale, sabato 13 dicembre, a Firenze, nella chiesa di San Michele Visdomini.
Il curioso nome deriva a questa chiesa, nella centralissima Via dei Servi, e a due passi dalla Cattedrale, e che peraltro i fiorentini chiamano ormai confidenzialmente San Michelino, dall'antichissima ed estinta famiglia Visdomini, che cognomizzò il titolo relativo all'ufficio di Vicedomini di molti loro membri, ovvero di amministratori della mensa vescovile fiorentina in tempo di sede vacante. All'interno della chiesa, ma questo non è certo eccezionale per le chiese di Firenze e per quelle di tutta Italia, si conservano straordinarie opere d'arte,

Un momento della Santa Messa

fra cui un'ammiratissima "Sacra conversazione" del Pontormo, e soprattutto il celebre Crocifisso "dei Bianchi", dal nome dei membri del grande movimento penitenziale che attraversò tutta l'Europa fra la seconda metà del XIV secolo e la prima metà del secolo successivo, un'opera lignea lasciata a Firenze da un gruppo di questi penitenti proveniente da Norimberga e diretto a Roma durante l'anno santo del 1400.

La Santa Messa per l'Ordine Costantiniano, è stata officiata dal Cappellano della Delegazione toscana, Mons. Andrea Drigani canonico del Duomo, del clero di Firenze, assistito dai Rev. Sacerdoti don Rodolfo Rossi, del clero di Lucca e don Sergio Bugada, della congregazione salesiana. I canti liturgici che hanno accompagnato la cerimonia sono stati magistralmente sostenuti all'organo dal Maestro Giacomo Benedetti.
Al solenne rito, cui hanno partecipato numerosissimi fedeli, è intervenuto Sua Ecc. il Cavaliere Gran Croce di Giustizia Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, membro della Real Deputazione.
Durante il sacro rito, con apposito cerimoniale, hanno ricevuto il mantello dell'Ordine Costantiniano i Signori Santo Balestrieri, Alfredo Guidotti e Francesco Guidotti, questi ultimi due padre e figlio: al termine il Marchese Serlupi Crescenzi Ottoboni si è rivolto loro con le parole dell'antico rito "Siate cavalieri di Dio e del nostro Ordine".

In prima fila, da sinistra a destra, il Delegato della Toscana Cav. di Giustizia Nob. don Alessandro dei duchi di Pescolanciano, il Cav. di Giustizia Marchese Pietro Mazzarosa Devincenzi Prini Aulla e S.E. il Cav. di Gran Croce di Giustizia Marchese don Domenico Serlupi

Dopo la Messa, nelle sale parrocchiali, il Rev. don Sergio Bugada ha illustrato ai membri dell'Ordine Costantiniano le attività missionarie che i Padri Salesiani stanno compiendo nell'Africa equatoriale, soffermandosi soprattutto sulle opere sociali realizzate in quel continente così vicino e così lontano, ed in particolare sull'istituto scolastico in cui egli stesso insegna, realizzato sull'esempio del santo fondatore, don Giovanni Bosco, per offrire ai giovani delle competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro.
Al termine, il tradizionale rinfresco con festoso scambio degli auguri.

Messa di preparazione per il Santo Natale per i Cavalieri della Lombardia

Milano, sabato 13 dicembre. La Delegazione della Lombardia ha celebrato, presso la Basilica di Santa Maria della Consolazione in Milano, la Santa Messa in preparazione del Santo Natale.
La Funzione Religiosa è stata celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Vincenzo Di Mauro, Vescovo Titolare di Arpi, Segretario della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede, che ha avuto modo di presentare una bellissima Omelia ed impartire, ai presenti, la benedizione del Santo Padre.
Mons. Di Mauro, nella celebrazione della Santa Messa, è stato assistito dai Cappellani di Merito con Placca d'Argento Don Fabio Fantoni, Vice Cappellano Capo della Real Commissione per l'Italia, e Don Gianluca Gonzino.
Dopo la Santa Messa i Cavalieri, le Dame e gli Amici dell'Ordine, si sono recati presso il Circolo Ufficiali di Palazzo Cusani, dove hanno consumato un pranzo serale e passato una bella serata conviviale.
Gradito ospite della serata è stato il Balì Gran Croce di Giustizia S.E. il Duca de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia, il quale, alla fine del pranzo, ha preso la parola per salutare e ringraziare gli intervenuti e per porgere i suoi auguri per il Santo Natale; altro gradito ospite è stato il Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis Nobile Avv. Gian Marino delle Piane, Delegato del Piemonte e Liguria.

Santa Messa nel Triveneto

Latisana (UD), domenica 14 dicembre. È stata celebrata una Santa Messa organizzata dalla Delegazione del Triveneto. La cerimonia religiosa è stata celebrata presso il Duomo, dedicato a San Giovanni Battista, sito in Piazza Duomo.

S. Messa in suffragio del Cav. di Merito Sandro Mancino

San Severo (FG), domenica 14 dicembre. La Delegazione delle Puglie ha organizzato, nella Chiesa Parrocchiale di Maria SS. della Libera e San Sebastiano, sita in San Severo (FG), è stata celebrata una S. Messa in suffragio del Confratello Cav. di Merito Dott. Sandro Mancino, che ha reso la sua bella anima a Dio il giorno 10 ottobre 2008, all'età di 42 anni.

Santa Messa pre-natalizia nelle Marche

Pergola (PU), sabato 20 dicembre. È stata celebrata, alle ore 17.45, la Santa Messa pre-natalizia nella città di Pergola (PU) Chiesa di S.Francesco, in occasione dell'evento "giornate Antonelliane", conferenze storiche sulle figure dei Cardinali Antonelli, cui la Delegazione delle Marche del nostro Ordine ha dato il patrocinio.

I Cavalieri Costantiniani invitati alla concelebrazione, presieduta dal Cardinal Bertoni, in ricordo della morte di Pio XII

S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca riceve la Santa Comunionie dalle mani di S.Em. il Cardinale Tarcisio Bertone

Montefiascone (VT), domenica 21 dicembre. Su invito del Vescovo diocesano S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli, S.Em. il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di S.S., ha presieduto alle ore 11,30 una solenne concelebrazione nella Concattedrale di Montefiascone a conclusione delle manifestazioni organizzate dalla Diocesi di Viterbo per far memoria del cinquantenario della morte di Pio XII.
Al rito ha presenziato, in speciale settore riservato, un folto gruppo di Cavalieri Costantiniani delle Delegazioni della Tuscia e Sabina, di Roma, della Lombardia e della Toscana, guidato da S.E. il Duca Don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia.
Nel saluto rivolto al Cardinale Segretario di Stato, S.E. Mons. Chiarinelli ha annunciato con particolare riguardo la presenza dei Cavalieri Costantiniani al rito, sottolineando la loro lodevole iniziativa nel curare, per l'occasione, la stampa di una devota immaginetta del Pontefice Servo di Dio.
Al termine del rito, S.E. il Duca de Vargas Machuca e il Delegato della Tuscia e Sabina Nob. Roberto Saccarello hanno offerto al Porporato un quadro con la riproduzione dell'immagine di Pio XII, ornata dello stemma costantiniano.
Una rappresentanza della Delegazione, presieduta dal Segretario Generale Avv. Pietro Marziali, aveva, peraltro, già rivolto un primo saluto al Cardinale Bertone, in occasione della breve visita da lui effettuata nella stessa mattinata alla cittadina di Onano, città natale di Marcantonio Pacelli, avo del servo di Dio.
Nel pomeriggio, infine, i Cavalieri Costantiniani hanno nuovamente incontrato il Cardinale Segretario di Stato nella Rocca dei Papi di Montefiascone, dove è stato presentata una pubblicazione su Mons. Luigi Boccadoro, Vescovo di Viterbo dal 1979 al 1987. Al termine della conferenza, su invito del Vescovo diocesano, il Duca de Vargas Machuca ha potuto salutare brevemente il Porporato, ricordandogli l'appartenenza di Pio XII alla Sacra Milizia Costantiniana.

Délégation du Luxembourg

Nouveaux Membres

Professeur-Abbé Jean MALGET, Chapelain de Mérite,
S.E. l'Ambassadeur Honoraire et Maréchal de la Cour Honoraire Guy de MUYSER, Chevalier Jure Sanguinis,
Professeur Hannes Marcel BICHER, Chevalier de Mérite
Monsieur Pascal NICOLAY, Chevalier de Mérite

Activités et événements:

Service funéraire du 11 mars 2008. Au premier rang : S.A.R. la Grande-Duchesse Maria Teresa, S.A.R.le Grand-Duc Henri et le Jonkheer Thom van Rijckevorsel, Représentant de l'Ordre Souverain de Malte au Luxembourg. Au deuxième rang : nos confrères Angelo Federico Arcelli et Jo Kohn

Le 11 mars 2008, nos confrères Angelo Federico Arcelli et Jo Kohn ont assisté, en présence de L.L.A.A.R.R. le Grand Duc Henri de Luxembourg et la Grande-Duchesse Maria Teresa, au service funéraire dans la chapelle du Kirchberg, en honneur de Son Altesse et Eminence Fra Bertie Andrew, Grand Maître de l'Ordre Souverain de Malte, décédé le 7 mars 2008.

Nos confrères Fulcieri Bruni-Roccia, Jo Kohn et Pascal Nicolay sur le parvis de l'église de Bridel, avant la célébration de la Sainte Messe en commémoration de Saint Georges le 26 avril 2008

Le 26 avril 2008, à 18.30 heures, dans l'église paroissiale de Bridel, la Délégation des chevaliers luxembourgeois de l'Ordre Constantinien avait invité ses membres et amis à participer à la Sainte Messe en commémoration de la fête de Saint Georges, saint patron de notre Ordre. Ensuite les Dames et les Chevaliers se sont retrouvés pour un dîner chez notre confrère Fulceri Bruni Roccia.

Le 20 juillet 2008, il y a eu un dîner-buffet pour les Dames et les Chevaliers restés au Luxembourg pendant la période de vacances, chez notre confrère Rodolfo DEBICKE van der NOOT à Clervaux (L). Etait présent aussi SAIR Istvan von Habsburg Lothringen.

Le 9 octobre 2008, notre Confrère Jo Kohn a publié un article intéressant en langue française sur l'Ordre Sacré Militaire Constantinien de Saint-Georges, dans le quotidien principal du Grand-Duché, le «Luxemburger Wort».

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO
REAL COMMISSIONE PER L'ITALIA

IL PRESIDENTE

A Son Altesse Royale
Le Prince Henry
Gran Duc du Luxembourg

Altezza Reale,

en nom des Chevaliers italiens et luxembourgeois de l'Ordre Sacré et Militaire Constantinien de Saint George et en mon nom personnel, je me fais un devoir d'exprimer à Votre Altesse Royale la plus vive solidarité, en tant que Prince catholique, au sujet de la loi sur l'euthanasie.

L'Ordre Constantinien de Saint George, qui se distingue depuis des siècles par la défense de l'Eglise Romaine et par la fidelité au Saint-Siège, ne peut pas rester indifférent aux attaques décochés contre la morale catholique et les racines chrétiennes de plusieurs Pays d'Europe.
J'assure à Vostre Altesse Royale notre prière afin que le Seigneur bénisse Vous et Votre Famille exemplaire et qu'il éclaire l'esprit de ceux qui ont la responsabilité politique dans Le Grand-Duché.

Je Vous prie de croire, Altesse Royale, à l'assurance de mes sentiments dévoués

Milan, le 4 décembre 2008

Le Président de la Commission Royale pour l'Italie
Baili Gran-Croix de Justice
Duc Don Diego de Vargas Machuca

Lettre envoyée le 4 décembre 2008 par le Président de la «Real Commissione per l'Italia», le duc Diego de Vargas Machuca, à S.A.R. le Grand-Duc Henri de Luxembourg.

Le 4 décembre 2008, le Président de la «Real Commissione per l'Italia», le duc Diego de Vargas Machuca a envoyé au Grand-Duc de Luxembourg une lettre pour lui exprimer la solidarité des Chevaliers italiens et luxembourgeois pour la position qu'il a prise au sujet de la loi sur l'euthanasie au Luxembourg.

Confratelli e Consorelle chiamati alla casa del Padre

Nobile Dr. Giovanni Battista Biondi della Sdriscia
Cavaliere di Giustizia

Nobile Dr. Gian Francesco Bernabò di Negro
Cavaliere di Jure Sanguinis

Nobile Dr. Rodolfo Bernardini
Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis

Francesco Paolo de Francisco, Barone di Caruso
Cavaliere di Giustizia

Nobile Francesca Josepha de Francisco Mazzaccara, dei baroni di Caruso
Dama di Giustizia

S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Antonio Innocenti
Balì Gran Croce di Giustizia decorato col Collare

Chiara Lubich
Dama Gran Croce di Merito

Dott. Sandro Mancino
Cavaliere di Merito

Carmelo Sandomenico
Cavaliere di Merito

"Nelle tue mani, o Padre, raccomando il mio spirito" (Luca 23,46).

Requiescat in Pacem

Calendario degli eventi

Calendario degli eventi organizzati dall'Ordine Costantiniano od ai quali l'Ordine partecipa quale invitato o co-organizzatore

14.03.09 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

28.03.09 - Varese

Pellegrinaggio e Ritiro Spirituale di Quaresima al Sacro Monte di Varese.

18.04.09 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

09.05.09 - Roma

Pontificale Solenne di San Giorgio
Sabato, ore 11.00, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.
La cerimonia sarà oficiata da S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi, Presidente della Pontificia Commissione per la Cultura e Cappellano Gran Croce del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

13.06.09 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

12.09.09 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

10.10.09 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

14.11.09 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

12.12.09 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

Durante le Funzioni Religiose

Cavalieri:
Mantello su abito scuro con rosetta e guanti bianchi o abito scuro con rosetta

Dame:
Abito scuro con piccola decorazione e velo nero

Ecclesiastici:
Mozzetta e decorazione

Tutti gli aggiornamenti su

www.constantinianorder.org

SACRA Y MILITAR ORDEN CONSTANTINIANA DE SAN JORGE